

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2025

Il ruolo delle utilities nella costruzione di un futuro sostenibile



PROMUOVIAMO LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

La Fondazione ha lo scopo istituzionale di promuovere e divulgare la cultura e la conoscenza, nonché di favorire l'innovazione, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici locali nonché la loro sostenibilità economica, sociale e ambientale, orientandone il modello di impresa al successo sostenibile, ovvero alla stabile creazione di valore nel lungo termine per i propri azionisti, in forma condivisa con gli stakeholder di riferimento.

INDICE

UTILITALIA

LA STORIA DI UTILITALIA E UTILITATIS	PAG.9
MISSION, NUMERI, VALORI	PAG.10
AMBITI DI ATTIVITÀ	PAG.11
I PARTNER	PAG.12

LE PERFORMANCE 2024

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ	PAG.14
CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	PAG.15
TEMI MATERIALI E IMPATTI	PAG.16
IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE	PAG.21
CREAZIONE DI VALORE	PAG.22
ECONOMIA CIRCOLARE	PAG.23
DIGITALIZZAZIONE	PAG.24
TRANSIZIONE ENERGETICA	PAG.25
GESTIONE RESPONSABILE DELLA RISORSA IDRICA	PAG.27
SVILUPPO DELLE COMUNITÀ E DEL TERRITORIO	PAG.29
IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI NELLA GOVERNANCE SOSTENIBILE	PAG.31
DIVERSITÀ E INCLUSIONE	PAG.32
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	PAG.33
INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEL BUSINESS	PAG.34
FINANZA SOSTENIBILE	PAG.35

EVOLUZIONE DELLE PERFORMANCE

BLUE	PAG.38
GREEN	PAG.45
ORANGE	PAG.52

ALLEGATO

DIVERSITY & INCLUSION INDEX	PAG.60
NOTA METODOLOGICA	PAG.70
TABELLE RIEPILOGATIVE	PAG.76

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Il Rapporto di Sostenibilità 2025 rappresenta un momento importante di sintesi e condivisione del percorso intrapreso da Utilitalia e dalle imprese associate, con l'obiettivo di restituire in modo trasparente e accessibile l'impegno del settore nella creazione di valore economico, ambientale e sociale. In un contesto di crescente complessità, caratterizzato da transizioni profonde e interconnesse – climatica, energetica, digitale e demografica – le utilities italiane si confermano attori strategici per la resilienza dei territori, la coesione sociale e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le imprese associate a Utilitalia, attive nei settori idrico, energetico, ambientale e del gas, sono chiamate a coniugare la qualità dei servizi pubblici essenziali con l'innovazione industriale e la sostenibilità di lungo periodo. Lo scenario di riferimento impone nuove responsabilità e richiede visione strategica, competenze evolute e capacità di trasformare le sfide in opportunità per l'intero sistema Paese. Le utilities si stanno muovendo in questa direzione: investendo in infrastrutture resilienti e digitali, abilitando la transizione ecologica attraverso fonti rinnovabili, promuovendo modelli circolari, valorizzando il capitale umano e rispondendo al cambiamento climatico con soluzioni concrete e scalabili.



LA SOSTENIBILITÀ RAPPRESENTA OGGI UN PRESUPPOSTO IMPRESCINDIBILE PER UNO SVILUPPO DURATURO E INCLUSIVO, TANTO PER LE IMPRESE QUANTO PER IL SISTEMA PAESE.

Il Rapporto si inserisce in un percorso consolidato di rendicontazione volontaria, costruito attorno a un set integrato di indicatori ESG e orientato a dare evidenza del contributo delle utilities alla generazione di impatti positivi e misurabili. In coerenza con l'evoluzione normativa europea – a partire dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – la Federazione intende rafforzare un approccio sistemico alla misurazione degli impatti, alla gestione dei rischi e all'identificazione delle opportunità legate alla sostenibilità.

I dati aggregati del 2024 confermano una traiettoria di crescita responsabile e progressiva trasformazione industriale. Aumentano gli investimenti in infrastrutture verdi e digitali, nella decarbonizzazione dei processi, nella mobilità sostenibile, nella gestione circolare dei rifiuti e nel riutilizzo delle risorse idriche. Si consolida la diffusione delle tecnologie smart e dei modelli di governance orientati all'inclusione, all'innovazione e alla trasparenza. Le utilities sono al centro di ecosistemi territoriali che producono valore condiviso, attivano filiere locali e generano occupazione qualificata.



IL VOLUME DEGLI INVESTIMENTI SUPERA GLI 8,5 MILIARDI DI EURO, CON UNA QUOTA SUPERIORE AL 85% INDIRIZZATA VERSO IL TERRITORIO.

Come Federazione, continuiamo a promuovere l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali, la diffusione di buone pratiche e soluzioni replicabili, il dialogo costante con gli stakeholder, il rafforzamento delle competenze e la collaborazione tra imprese, istituzioni e comunità. Crediamo che il cambiamento richiesto dalla sostenibilità non sia soltanto una questione tecnica o normativa, ma un processo culturale profondo che deve coinvolgere tutti i livelli dell'organizzazione e generare una nuova consapevolezza collettiva.

Le sfide che ci attendono sono urgenti e interconnesse: accelerare la decarbonizzazione, rafforzare la sicurezza energetica, adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici, ridurre le disuguaglianze e garantire servizi di qualità a tutti i cittadini, anche nelle aree più fragili del Paese. La risposta non può che essere corale: servono collaborazione, responsabilità e una visione industriale che metta al centro l'interesse generale, l'innovazione e il benessere delle generazioni future.



L'INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEI MODELLI ORGANIZZATIVI E DECISIONALI È OGGI UN ELEMENTO IMPARESCINDIBILE PER GARANTIRE COERENZA CON GLI OBIETTIVI EUROPEI E PER GENERARE IMPATTI POSITIVI NEL LUNGO PERIODO.

Ringraziamo le oltre 400 imprese associate per l'impegno quotidiano, per la disponibilità nel condividere dati, esperienze e prospettive, e per il contributo offerto alla realizzazione del presente Rapporto. Ci auguriamo che la lettura del documento possa rappresentare un'occasione di confronto, approfondimento e ispirazione per tutti gli stakeholder del settore.

Siamo convinti che la sostenibilità non sia un punto di arrivo, ma un percorso continuo di miglioramento, che richiede coraggio, ascolto e capacità di agire. Utilitalia continuerà a essere al fianco delle imprese in questo cammino, sostenendo una transizione giusta, inclusiva e di qualità, capace di rafforzare il legame tra impresa, ambiente e comunità.



LUCA DAL FABBRO
 PRESIDENTE UTILITALIA

Luca Dal Fabbro



MARIO ROSARIO MAZZOLLA
 PRESIDENTE FONDAZIONE UTILITATIS

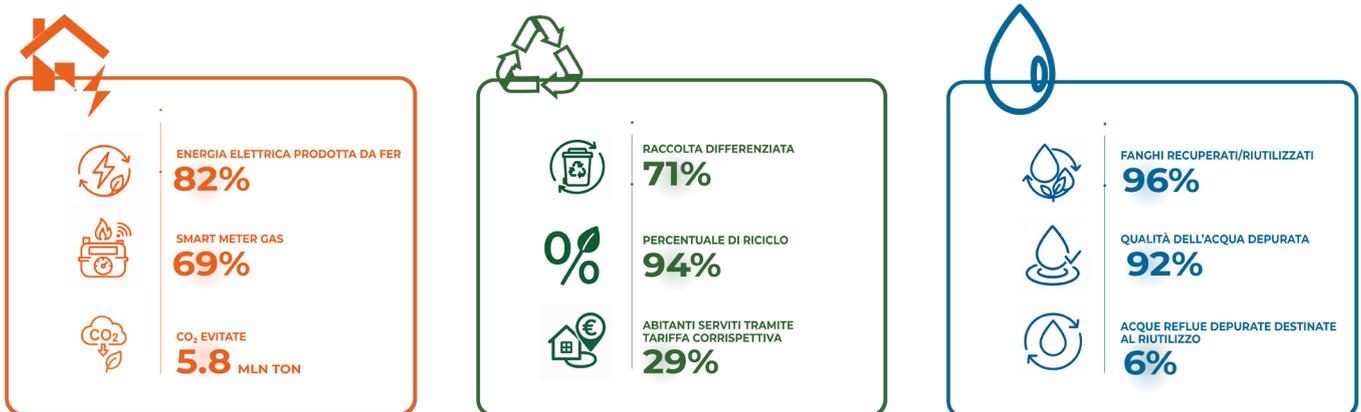
Mario Rosario Mazzolla

HIGHLIGHTS 2024

DATI ECONOMICI

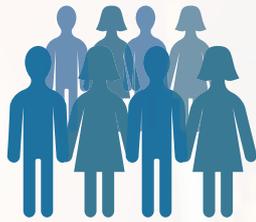


DATI AMBIENTALI



HIGHLIGHTS 2024

DATI SOCIALI



DIPENDENTI

94.000

98%
Dipendenti a
tempo indeterminato

8.000
Nuovi assunti nell'anno



26%
Presenza femminile

39%
Percentuale di
donne nel CdA



72%
Aziende con
certificazione
ISO 45001



24
Indice di frequenza
degli infortuni

DATI GOVERNANCE



44%
Aziende con un piano di
sostenibilità all'interno
della strategia aziendale



54%
Aziende con una struttura
dedicata alla sostenibilità



88%
Aziende con certificazione
ISO 9001



13.1 mld €

Strumenti finanziari ESG
emessi negli ultimi 3 anni



UTILITALIA

LA STORIA DI UTILITALIA E UTILITATIS



PRIMI '900

Le radici istituzionali risalgono alla Federazione delle Aziende Municipalizzate d'Italia (FAMI)



1947

Si costituì formalmente Federutility, nata come la Federazione delle aziende municipalizzate gas, acqua e varie (Fnamgav)



1974

Viene costituita Federambiente, la federazione che rappresentava le imprese di servizi ambientali e di igiene pubblica



1995

Viene costituita PROAQUA, l'Istituto di ricerca sui servizi pubblici



1999

Proaqua amplia la propria attività di ricerca, trasformandosi nel Centro Ricerche sui Servizi pubblici CRS-PROAQUA



2006

Il Centro di ricerca assume la sua attuale denominazione, UTILITATIS pro acqua energia e ambiente.



2011

Il consorzio si trasforma in Fondazione, rafforzando la sua mission di soggetto orientato alla promozione dei servizi pubblici locali



2015

Nasce UTILITALIA attraverso la fusione tra Federutility e Federambiente



MISSION, NUMERI, VALORI

Utilitalia è la Federazione che rappresenta le aziende operanti nei settori dei servizi pubblici di Acqua, Ambiente, Energia Elettrica e Gas, sia a livello nazionale che europeo.

Con oltre 400 aziende associate, la Federazione copre una vasta porzione del territorio italiano, gestendo il servizio idrico per circa l'86% della popolazione e i servizi ambientali per il 53%. Per quanto riguarda i settori del gas e dell'energia elettrica, le associate servono rispettivamente il 35% e il 15% della popolazione nazionale.

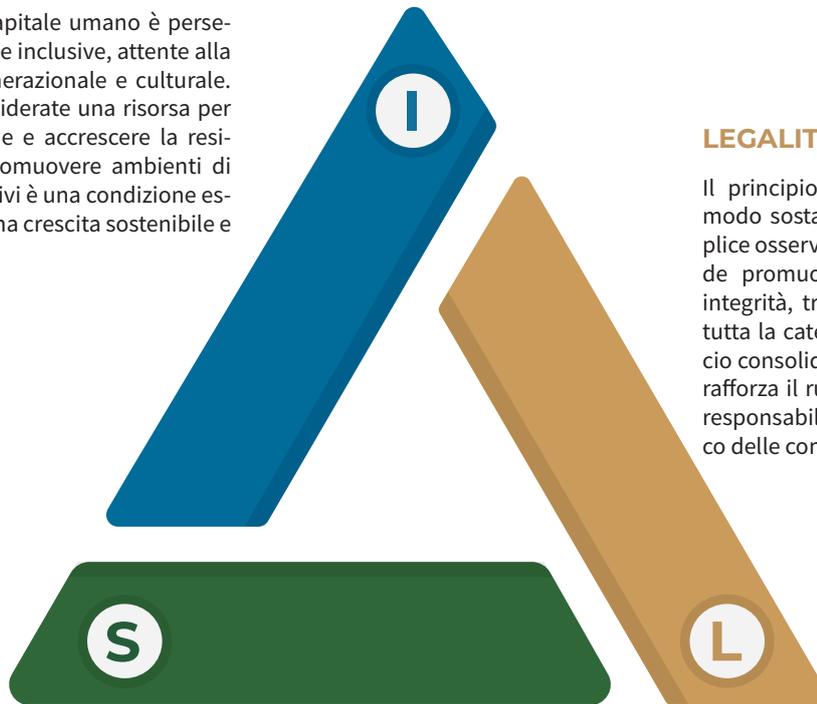
La ramificazione delle associate su buona parte del territorio nazionale costituisce il valore aggiunto sul quale Utilitalia ha costruito il proprio paradigma operativo, favorendo occasioni di confronto tra le diverse realtà e attivando strumenti trasversali che possano contribuire ad aumentare il livello della qualità dei servizi. In tal modo, Utilitalia promuove lo sviluppo industriale dei servizi pubblici tracciando un percorso verso soluzioni efficienti in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi nazionali ed Europei, in termini di sostenibilità ed efficienza energetica.

Sostenibilità, legalità e inclusione rappresentano i tre pilastri su cui si fonda la cultura industriale e organizzativa delle aziende associate a Utilitalia. Tali principi guidano l'evoluzione del settore e orientano le strategie per la creazione di valore condiviso, in un'ottica di lungo termine.



INCLUSIONE

La valorizzazione del capitale umano è perseguita attraverso politiche inclusive, attente alla diversità di genere, generazionale e culturale. Le differenze sono considerate una risorsa per alimentare l'innovazione e accrescere la resilienza organizzativa. Promuovere ambienti di lavoro equi e partecipativi è una condizione essenziale per garantire una crescita sostenibile e duratura del settore.



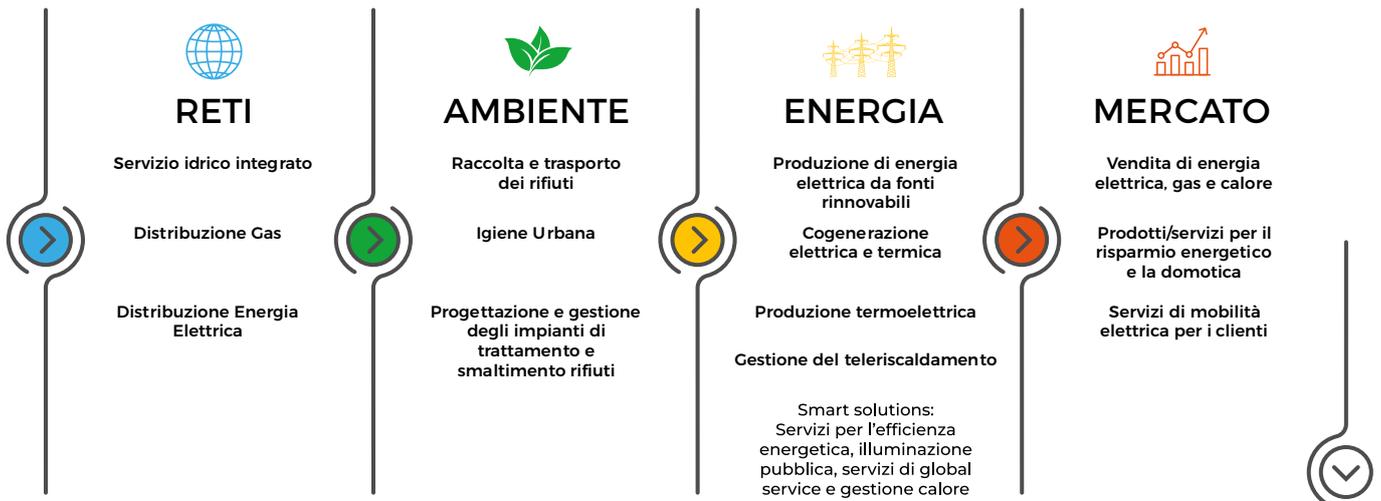
LEGALITÀ

Il principio di legalità è interpretato in modo sostanziale, andando oltre la semplice osservanza delle normative. Le aziende promuovono una cultura basata su integrità, trasparenza e correttezza lungo tutta la catena del valore. Questo approccio consolida la fiducia degli stakeholder e rafforza il ruolo delle imprese come attori responsabili nello sviluppo socio-economico delle comunità.

SOSTENIBILITÀ

Le imprese del comparto promuovono modelli di sviluppo sostenibile attraverso azioni concrete e investimenti mirati. Tra le principali direttrici: l'efficienza energetica, la gestione responsabile delle risorse idriche, l'adozione di modelli circolari, la riduzione delle emissioni climalteranti, e la promozione di soluzioni innovative. In particolare, l'utilizzo di veicoli elettrici e biocarburanti, lo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento e reti intelligenti, contribuiscono a migliorare la qualità ambientale e la competitività dei territori.

AMBITI DI ATTIVITÀ



86% Idrico
53% Ambiente
35% Gas
15% Energia

Percentuale della popolazione servita dalle associate a Utilitalia

104.169
CCNL Utilitalia:
addetti imprese associate

400
Imprese associate

3,3 mld €
Utili

68,6 mld €
Valore della Produzione

I PARTNER

Utilitalia partecipa con Asstra (Associazione delle aziende di trasporto pubblico locale) alla Confservizi, Confederazione per i servizi di tipo industriale di pubblica utilità.



Utilitalia partecipa a Fonservizi, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nei Servizi Pubblici Industriali. Costituito in seguito all'Accordo Interconfederale del Luglio 2010 tra l'organizzazione datoriale Confservizi e le organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL, il Fondo promuove e finanzia la realizzazione di piani formativi delle imprese aderenti e concordati tra le Parti, coerentemente con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Utilitalia partecipa alla Fondazione Rubes Triva per la prevenzione, protezione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Rubes Triva è un ente paritetico previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro dell'igiene ambientale. Operativa dal 2010, promuove iniziative formative e informative atte a salvaguardare l'integrità psico-fisica della persona in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coadiuvando le aziende d'igiene ambientale nell'adozione di strategie volte alla diffusione della cultura della prevenzione.



Utilitalia è socia della Fondazione Utilitatis, istituto di ricerca sui Servizi Pubblici. La Fondazione promuove la cultura e le best practices nella gestione dei Servizi Pubblici Locali tramite l'attività di studio e ricerca, la divulgazione e promozione di contenuti giuridici, economici e tecnici. In particolare, pubblica le monografie dedicate al servizio idrico (Blue Book) e ambientale (Green Book).

ASSOCIAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI



CEEP
 (Associazione Europea delle imprese che gestiscono servizi pubblici)



EUREAU
 (Associazione europea dei gestori di servizi idrici)



IWA
 (Associazione Internazionale dell'acqua)



MWE
 (Associazione europea dei rifiuti urbani)



CEWEP
 (Confederazione europea degli impianti di termovalorizzazione)



ISWA
 (Associazione internazionale dei rifiuti solidi)



CEDEC
 (Confederazione europea dei distributori di energia comunali)



IGU
 (Unione internazionale del Gas)



EURELECTRIC
 (Unione dell'Industria elettrica)



European Federation of Funeral Services (EFFS)

EFFS
 (Federazione europea dei servizi funerari)



LE PERFORMANCE 2024

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITA'



Il contesto globale in cui operano le imprese dei servizi pubblici locali è attraversato da una fase di intensa trasformazione, caratterizzata da eventi interconnessi che generano instabilità, mutamenti strutturali e nuove responsabilità. Il rallentamento dell'economia globale, l'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione, le tensioni geopolitiche e i conflitti in corso continuano ad alimentare incertezze nei mercati, rallentando i processi di transizione e generando pressioni sui sistemi energetici, idrici e ambientali. In parallelo, la crisi climatica impone un'accelerazione significativa degli impegni internazionali.

Il percorso verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite registra ritardi significativi. Secondo il Sustainable Development Goals Report 2025 delle Nazioni Unite, solo il 35% dei 137 target SDG monitorati è attualmente in linea o in progresso moderato; il 47% è giudicato insufficiente, mentre il 18% mostra regressioni rispetto al 2015. Questo quadro evidenzia ritardi particolarmente marcati su temi come povertà, fame, biodiversità, governance e resilienza istituzionale. Al momento, solo il 17% degli obiettivi complessivi è considerato "on track" a livello globale.



In Europa, la strategia del Green Deal rappresenta il pilastro della transizione ambientale e sociale, accompagnata da un impianto regolatorio sempre più articolato. L'adozione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) segna un punto di svolta nella rendicontazione, imponendo alle imprese una visione integrata degli impatti generati e subiti e una maggiore attenzione alla doppia materialità. L'obbligo di disclosure è destinato a espandersi, rendendo centrale la capacità delle organizzazioni di misurare, gestire e comunicare in modo trasparente i propri impatti ambientali, sociali e di governance.



In questo scenario complesso e in evoluzione, il ruolo delle utility è cruciale. Le aziende che operano nei settori dell'acqua, dei rifiuti e dei servizi energetici locali si trovano al centro della transizione sostenibile, con la responsabilità di garantire continuità, qualità e universalità dei servizi, in un'ottica di prossimità e valore pubblico. Al tempo stesso, sono chiamate a rafforzare le proprie strategie di adattamento climatico, riduzione delle emissioni, efficienza idrica e tutela delle risorse naturali, promuovendo modelli industriali più equi, circolari e resilienti.



Cresce infine l'attenzione per le dimensioni emergenti della sostenibilità, tra cui la tutela della biodiversità, la gestione etica dell'innovazione digitale (inclusa l'intelligenza artificiale), l'uguaglianza di genere e la giusta transizione. Il quadro regolatorio si amplia, ma si confronta anche con fenomeni di polarizzazione, che impongono un presidio attento del rischio reputazionale e del sentiment anti-ESG. In tale contesto, la costruzione di una cultura diffusa della sostenibilità e il rafforzamento delle capacità di governance diventano condizioni abilitanti per rispondere alle sfide e valorizzare le opportunità.



CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le utilities associate contribuiscono in maniera significativa al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) definiti dall’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottandoli come riferimento strategico per guidare lo sviluppo sostenibile nei settori idrico, energetico e ambientale.



L’adesione ai principi dell’Agenda 2030 si fonda su valori condivisi, che guidano l’azione delle imprese nel perseguire un modello di sviluppo orientato alla transizione energetica, alla tutela delle risorse naturali, alla promozione dell’economia circolare e al rafforzamento dell’equità sociale. Tali principi trovano concreta applicazione nelle politiche, nei progetti e nei servizi realizzati quotidianamente, contribuendo a generare valore duraturo per le comunità e per il Paese.



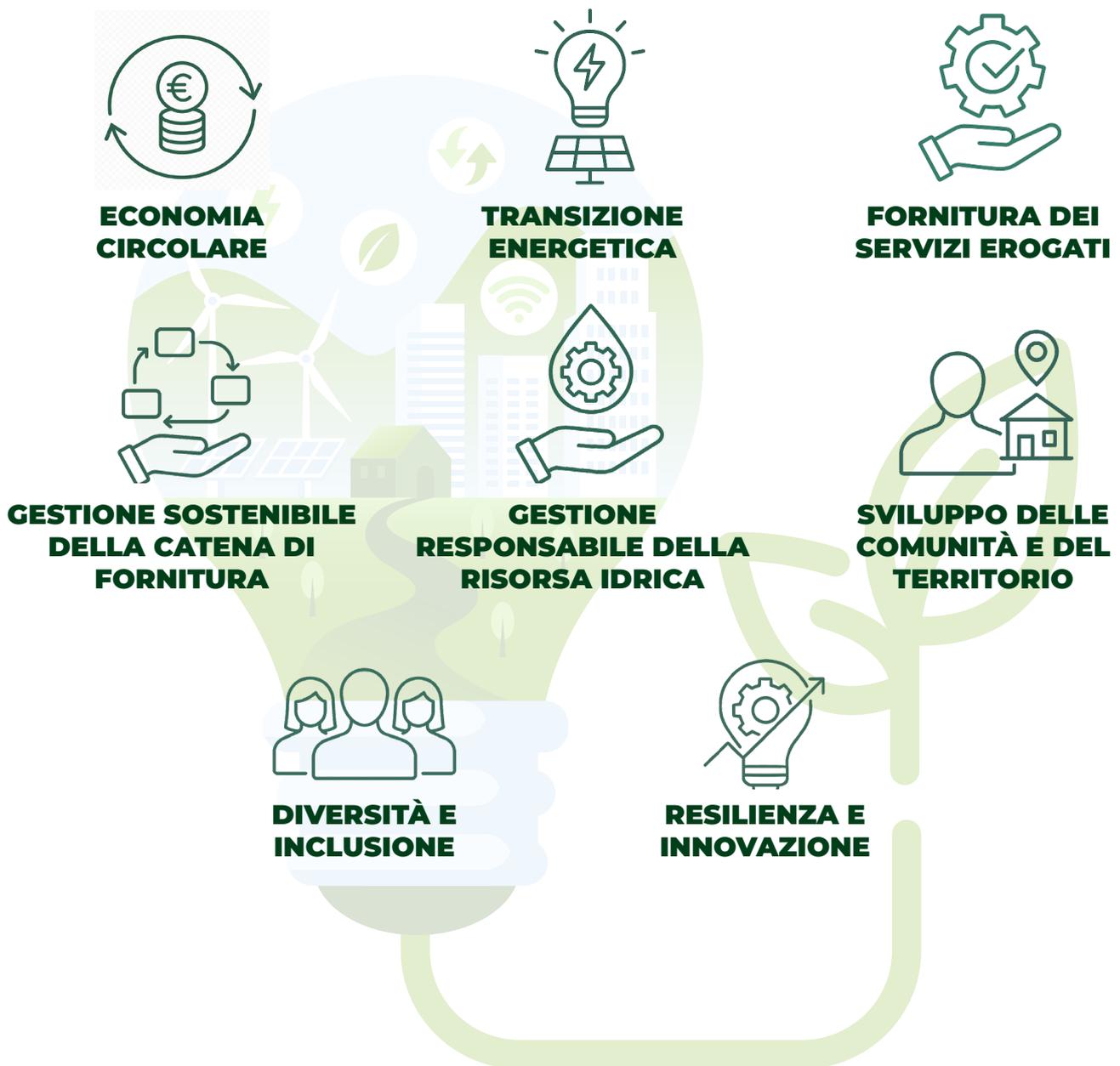
L’integrazione degli SDGs nelle strategie aziendali e nella rendicontazione favorisce un approccio più trasparente e orientato agli impatti, contribuendo a rafforzare la coerenza delle azioni con le politiche europee e nazionali. Le utility si confermano attori fondamentali della transizione sostenibile, capaci di generare valore ambientale, economico e sociale a beneficio delle comunità servite e del Paese nel suo complesso.

TEMI MATERIALI E IMPATTI

Sono stati identificati i temi materiali prioritari della Federazione, con l'obiettivo di evidenziare le aree in cui le aziende associate possono offrire un contributo significativo in termini di sostenibilità. Questo processo consente di mettere in luce le interconnessioni con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, contribuendo attivamente al loro raggiungimento.

I temi materiali verranno aggiornati periodicamente tramite un'analisi volta a identificare e valutare sia gli impatti positivi sia quelli negativi generati dalle attività. Il processo prevede inoltre un costante dialogo e confronto con le associate, per integrare le loro esperienze e punti di vista nella definizione di temi e priorità. Per ciascun tema materiale sono riportati i principali impatti, negativi e positivi, effettivi e potenziali, generati e subiti.

Alcuni dei temi materiali, per i quali è stato possibile identificare indicatori settoriali rappresentativi che consentano una misurazione adeguata, verranno approfonditi in sezioni dedicate.



TEMI RILEVANTI E PRINCIPALI IMPATTI

TRANSIZIONE ENERGETICA



IMPATTI GENERATI

Riduzione del consumo di risorse naturali ed energetiche non rinnovabili nei processi produttivi		
Sviluppo offerte con energia green per i clienti		
Sviluppo delle energie rinnovabili		
Efficientamento energetico dei clienti		

IMPATTI SUBITI

Intensificarsi di fenomeni naturali estremi		
Riduzione della vendita gas a seguito dell'elettrificazione dei consumi		
Riduzione della vendita gas in conseguenza all'incremento medio della temperatura		

ECONOMIA CIRCOLARE



IMPATTI GENERATI

Riutilizzo dell'acqua da scarico per far fronte a siccità e condizioni meteo estreme		
Recupero di materia e di energia dai rifiuti raccolti		
Pianificazione strategia di crescita in circular economy, anche mediante operazioni di M&A		

IMPATTI SUBITI

Mancato sviluppo impiantistico per l'economia circolare causato da incertezze normative		
Eventuale andamento sfavorevole dei prezzi dei materiali recuperati		



POSITIVO



NEGATIVO



ATTUALE



POTENZIALE

TEMI RILEVANTI E PRINCIPALI IMPATTI



POSITIVO



NEGATIVO



ATTUALE



POTENZIALE

GESTIONE RESPONSABILE DELLA RISORSA IDRICA



IMPATTI GENERATI

Adegamenti alla rete fognaria e di depurazione		
Adegamenti alla rete acquedottistica		
Contributo alla riduzione dello stress idrico attraverso il riutilizzo della risorsa		
Sviluppo iniziative ottimizzazione approvvigionamento e gestione efficiente della risorsa		

IMPATTI SUBITI

Eventuale emanazione di normative più restrittive sulla qualità delle acque per consumo umano		
Interruzioni del servizio, ad esempio in caso di periodi prolungati di siccità		

FORNITURA DEI SERVIZI



IMPATTI GENERATI

Aumento del costo dei servizi energetici		
Gestione efficiente delle infrastrutture e dei servizi al fine di garantire affidabilità al servizio		
Miglioramento infrastrutturale ICT; iniziative su cybersecurity e miglioramento delle piattaforme ed applicativi IT		

IMPATTI SUBITI

Cyber risk ed eventuale inefficacia dei sistemi di protezione dei dati personali dei clienti		
Eventuali infortuni o incidenti durante lo svolgimento dei servizi sul territorio		

TEMI RILEVANTI E PRINCIPALI IMPATTI

GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA



IMPATTI GENERATI

Procedure per la gestione di ambiente e sicurezza nelle attività affidate in appalto		
Adozione di un rating ESG nelle attività di vendor rating		
Monitoraggio del processo di gestione delle gare attraverso specifici KPI		

IMPATTI SUBITI

Impossibilità di erogare servizi o lavori da parte del fornitore che ricorre a subfornitori		
Eventuale non compliance alla normativa ambientale delle imprese appaltatrici		
Aumento degli impatti ambientali, economici e sociali legati alla mancata adozione di principi e politiche di sostenibilità da parte della catena di fornitura		

SVILUPPO DELLE COMUNITÀ E DEL TERRITORIO



IMPATTI GENERATI

Sviluppo socioeconomico delle comunità grazie al dialogo, all'ascolto attivo e alla collaborazione con gli stakeholder		
Supporto continuo ai clienti in difficoltà e contrasto alla povertà energetica attraverso strumenti come le rateizzazioni		

IMPATTI SUBITI

Mancata attenzione alle istanze degli stakeholder che possono sviluppare tensioni socioeconomiche nelle comunità		
--	--	--



POSITIVO



NEGATIVO



ATTUALE



POTENZIALE

TEMI RILEVANTI E PRINCIPALI IMPATTI

DIVERSITÀ E INCLUSIONE



POSITIVO



NEGATIVO



ATTUALE



POTENZIALE

IMPATTI GENERATI

- Consolidamento di un ambiente di lavoro inclusivo che rifletta la diversità delle persone  
- Promozione della parità di genere per i lavoratori  
- Promozione equilibrio tra vita professionale e vita privata  

IMPATTI SUBITI

- Eventuale insufficiente maturità del Diversity Management e conseguente perdita di attractiveness e di competitività  

RESILIENZA E INNOVAZIONE



IMPATTI GENERATI

- Resilienza delle reti gas ed energia elettrica per far fronte alla transizione energetica  
- Resilienza della rete idrica per far fronte a siccità e condizioni meteo estreme  
- Riduzione degli impatti ambientali sul territorio grazie a innovazioni tecnologiche e di processo e alla digitalizzazione  

IMPATTI SUBITI

- Interventi normativi per favorire il contrasto alla scarsità idrica e il potenziamento delle infrastrutture idriche  
- Riduzione della disponibilità delle fonti di prelievo dell'acqua  
- Rischio di allagamento e alluvioni  

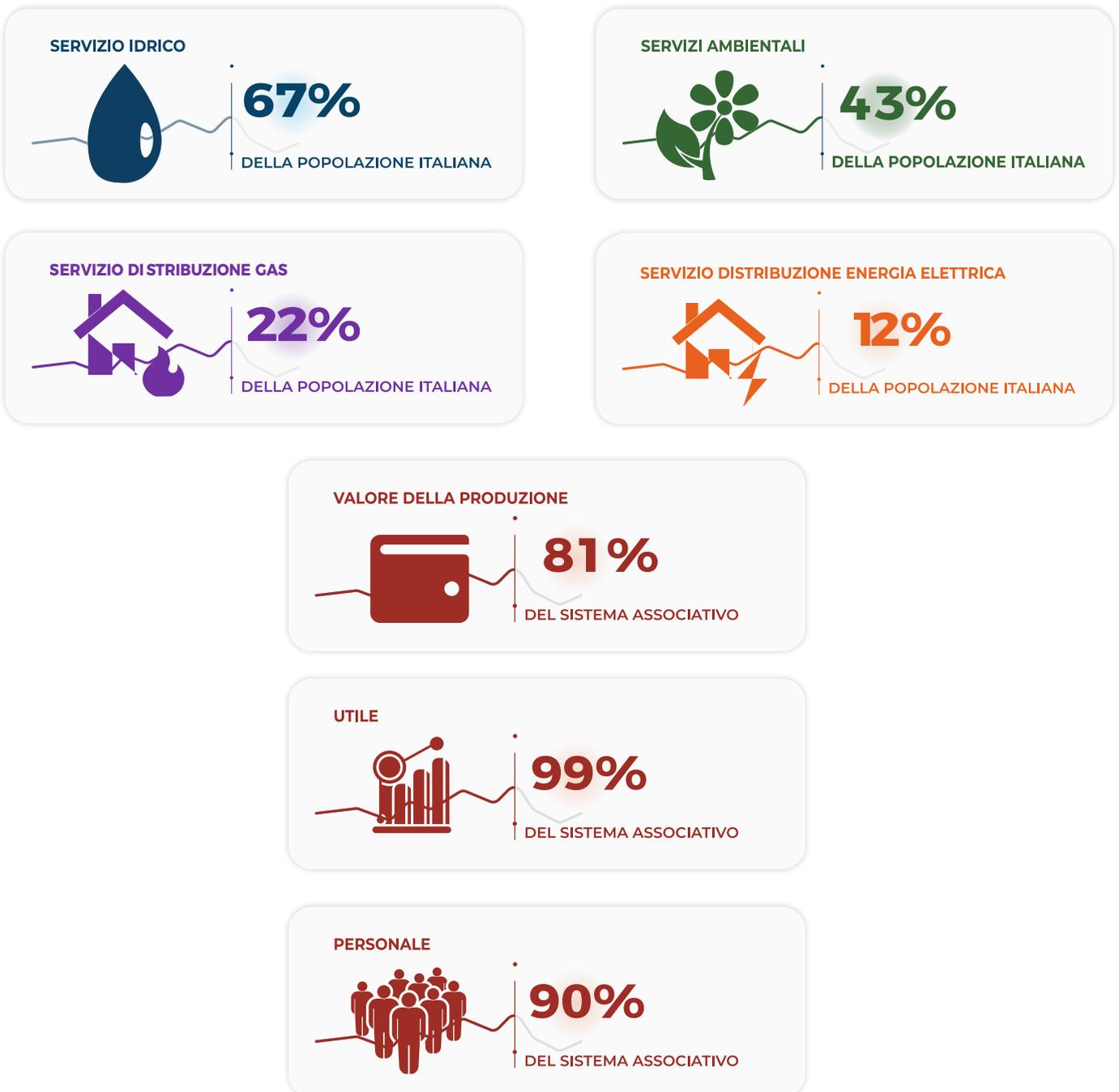
IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'indagine sulla sostenibilità all'interno del sistema Utilitalia si riferisce ai dati del 2024 e comprende sia indicatori di performance specifici per i settori industriali rappresentati (Acqua, Energia e Rifiuti), sia indicatori relativi ai temi materiali individuati.

La selezione degli indicatori è stata effettuata sulla base della loro capacità di rappresentare in modo efficace il settore delle Utilities e di evidenziare il valore generato per il Paese, consentendo al contempo una valutazione puntuale della sostenibilità delle attività più caratteristiche del comparto.

I dati riportati nel presente rapporto si riferiscono alle aziende associate a Utilitalia che hanno partecipato volontariamente all'indagine per ciascun anno considerato. Poiché il numero e la composizione delle aziende rispondenti possono variare nel tempo, l'evoluzione dei dati riflette le caratteristiche specifiche del campione di ciascuna annualità. Per questo motivo, eventuali confronti tra annualità diverse devono essere interpretati tenendo conto della variabilità del perimetro di analisi.

ABITANTI SERVITI



CREAZIONE DI VALORE

L'obiettivo delle Utilities è crescere in modo sostenibile, garantendo resilienza e competitività, e continuare a generare valore per tutti gli stakeholder. Le associate creano valore aggiunto rispetto alle risorse esterne impiegate, grazie a un uso efficace dei fattori produttivi, contribuendo così alla crescita economica, sociale e ambientale del contesto in cui operano che si traduce in significative ricadute sui territori, grazie agli investimenti effettuati, all'occupazione generata e all'indotto supportato per lo svolgimento delle attività.

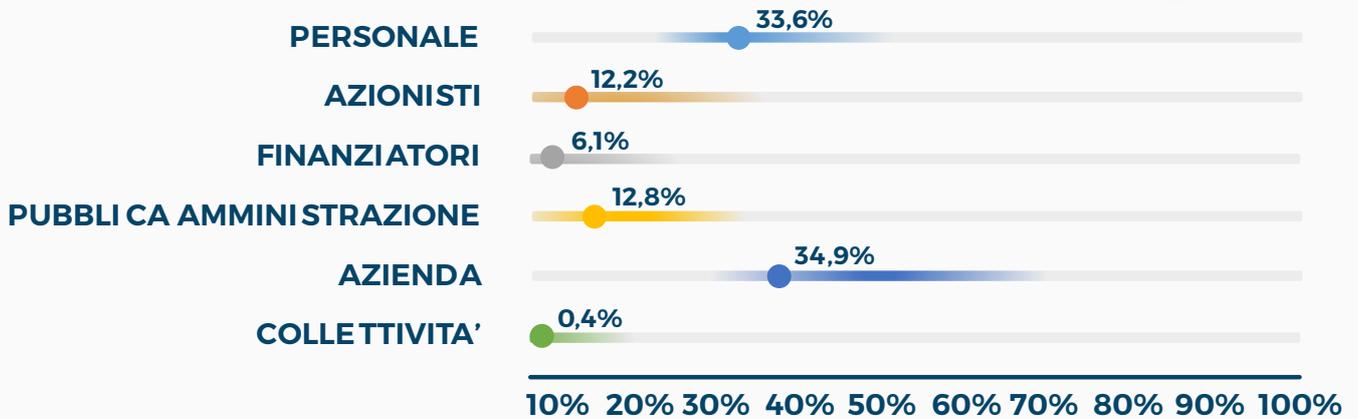
VALORE ECONOMICO GENERATO

2024	2023	2022
43,8	43,2	42,4

MLD DI EURO

VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO

16
MLD DI EURO



I fornitori rappresentano partner strategici per la crescita delle Utilities e ricoprono un ruolo centrale all'interno della filiera del valore. L'integrazione della sostenibilità nella strategia di sviluppo aziendale si concretizza anche attraverso una gestione responsabile della catena di fornitura, promuovendo l'adozione di principi e impegni sostenibili. Ciò avviene, in particolare, mediante l'introduzione di criteri ambientali e sociali nei processi di selezione, qualifica e valutazione dei fornitori.

SPESA VERSO I FORNITORI



SPESA VERSO I FORNITORI LOCALI



AZIENDE CHE PREVEDONO L'OBBLIGO DEL POSSESSO DI CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ DA PARTE DEI FORNITORI



ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia circolare rappresenta una risposta concreta a molte delle sfide più urgenti della società contemporanea: dalla scarsità delle risorse naturali alla necessità di ridurre le emissioni in atmosfera, dal contenimento della produzione di rifiuti alla valorizzazione delle risorse ambientali e idriche. In quest'ottica, le Associate hanno progressivamente indirizzato i propri investimenti verso modelli industriali circolari, sviluppando soluzioni orientate alla sostenibilità, quali il recupero di materia ed energia dai rifiuti, il riutilizzo delle acque per gli autoconsumi nelle centrali termoelettriche e la valorizzazione energetica dei fanghi generati nei processi di depurazione. Tali investimenti contribuiscono a rendere strutturali le pratiche circolari, rafforzando la resilienza e la competitività del comparto.

INVESTIMENTI IN ECONOMIA CIRCOLARE



Il biometano rappresenta un elemento strategico per l'economia circolare, in quanto consente di valorizzare la frazione organica dei rifiuti urbani e i fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue. Il gas rinnovabile così prodotto può essere immesso nelle reti di distribuzione o impiegato per l'autotrazione, contribuendo concretamente agli obiettivi della transizione ecologica e alla chiusura del ciclo dei rifiuti in un'ottica di sostenibilità.

BIOMETANO PRODOTTO



Il trattamento e il recupero dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione rappresentano una delle principali sfide per i gestori del servizio idrico. Le aziende del settore sono chiamate a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative, puntando su processi che consentano la valorizzazione energetica e ambientale del rifiuto. Tra questi si segnalano: l'utilizzo dei fanghi come combustibile in impianti per la produzione di energia elettrica e calore da destinare al teleriscaldamento; la produzione di biometano tramite digestione anaerobica; l'essiccazione finalizzata al trattamento termico; la valorizzazione agronomica dei fanghi di alta qualità. Questi approcci permettono di ridurre l'impatto ambientale e di chiudere il ciclo in un'ottica di economia circolare.

FANGHI DI DEPURAZIONE RIUTILIZZATI/RECUPERATI



In un'economia circolare matura, la gestione dei rifiuti assume un ruolo strategico, poiché garantisce da un lato la tutela dell'ambiente e dall'altro la possibilità di reimmettere nei cicli produttivi e di consumo le risorse materiali ed energetiche. Tuttavia, la persistente carenza di impianti di recupero sul territorio nazionale ostacola la chiusura efficace del ciclo dei rifiuti, generando costi elevati per cittadini e imprese, rallentando la transizione circolare e aumentando il rischio di nuove emergenze ambientali e di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea.

PERCENTUALE DI RICICLO



DIGITALIZZAZIONE

Il tema della digitalizzazione, con le sue articolate implicazioni in tutte le attività delle imprese e delle persone, non è certamente nuovo, e in molti settori da tempo si assiste alla diffusione delle tecnologie digitali e delle relative applicazioni. Nel mondo delle Utilities è rilevante, ad esempio, il loro uso nelle pratiche di controllo a distanza delle reti, nella gestione operativa, nel monitoraggio a distanza degli impianti produttivi, nell'organizzazione del lavoro, nell'erogazione dei servizi, nella cybersecurity.

INVESTIMENTI IN DIGITALIZZAZIONE



Le Associate Utilitalia continuano il percorso per rendere sempre più smart le attività per i propri clienti attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento di servizi on-line e di applicazioni digitali. Nel corso dello scorso anno i servizi on-line sono stati oggetto di importanti sviluppi per il miglioramento della fruizione delle funzionalità più utilizzate: grazie a queste iniziative l'on line si conferma sempre più uno strumento utile ai clienti per controllare i propri consumi, fare segnalazioni, comunicare le autoletture e verificare lo stato di avanzamento delle proprie pratiche.

BOLLETTE EMESSE IN FORMATO ELETTRONICO



Un altro aspetto importante riguarda la progressiva installazione dei contatori elettronici che, oltre a mettere a disposizione dati reali per la fatturazione dei corrispettivi dovuti e a velocizzare alcune attività (attivazione o disattivazione di una fornitura, voltura, ecc.), contribuiscono a rendere i cittadini più consapevoli dei propri consumi, favorendo comportamenti tesi alla riduzione e a un migliore utilizzo del gas, con conseguenti benefici ambientali.

CONTATORI GAS ELETTRONICI IN ESERCIZIO



Sul fronte della riduzione delle dispersioni nelle reti idriche, la distrettualizzazione è un tema di fondamentale importanza: si tratta di una tecnica che consente di suddividere le reti in piccole aree omogenee, i cosiddetti distretti, che permettono il monitoraggio quotidiano e l'analisi costante dei parametri idraulici. In tal modo, le campagne strumentali di ricerca delle perdite sono puntuali e mirate ai soli distretti su cui il monitoraggio ha rilevato dispersioni occulte.

RETE DI DISTRIBUZIONE DISTRETTUALIZZATA



Aumentano i Comuni che utilizzano sistemi di raccolta di rifiuti che permettono l'identificazione dell'utenza al conferimento, nell'ottica di predisporre l'avvio della tariffazione puntuale. Nel 2024 sono stati rilevati 647 i Comuni che hanno previsto una tariffa corrispettiva, con una popolazione sottesa di 7,4 milioni di abitanti.

COMUNI SERVITI DA TARIFFAZIONE PUNTUALE



TRANSIZIONE ENERGETICA

Le Utilities integrano nei propri indirizzi strategici l'impegno per la progressiva riduzione delle emissioni in atmosfera, attraverso l'adozione di obiettivi mirati alla diminuzione della CO₂ prodotta e all'aumento di quella evitata. Tale risultato viene perseguito principalmente tramite l'impiego di fonti rinnovabili, la valorizzazione dei rifiuti come materia e lo sviluppo del teleriscaldamento.



GLI IMPEGNI VERSO LA DECARBONIZZAZIONE

AZIENDE CON OBIETTIVI QUANTITATIVI DEFINITI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

47%

AZIENDE CON OBIETTIVI QUANTITATIVI DI INCREMENTO DELLA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI

44%

Gli investimenti per la transizione energetica rappresentano un volano per la crescita e la creazione di nuova occupazione. Offrono l'opportunità di affrontare la sfida climatica superando le fragilità del sistema decisionale, e di definire una strategia coerente e duratura, in grado di attivare un effetto moltiplicativo sugli investimenti privati.

INVESTIMENTI PER LA DECARBONIZZAZIONE



Nel corso del 2024 si è registrata una riduzione delle emissioni legate alla circolazione dei mezzi su strada, grazie al rinnovo sistematico del parco veicoli e alla promozione di iniziative rivolte ai dipendenti, come incentivi per l'acquisto di auto a zero emissioni. Sono stati censiti circa 31.000 mezzi impiegati dalle aziende per lo svolgimento delle attività operative, tra cui oltre 8.000 veicoli a basso impatto ambientale.

MEZZI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE



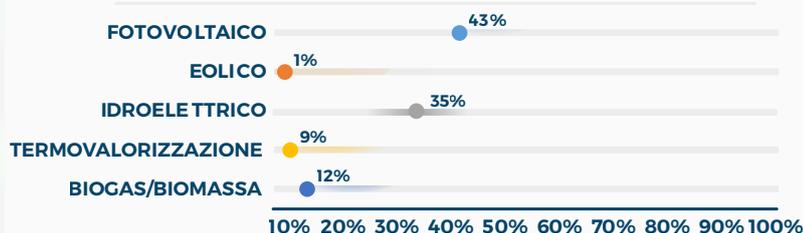
L'impegno verso la decarbonizzazione si traduce anche nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con effetti ambientali significativi. Lo sviluppo delle rinnovabili rappresenta un presupposto imprescindibile per la transizione energetica e un elemento chiave per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, contribuendo in modo determinante alla salvaguardia dell'ambiente.

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FER



CO2 EVITATA

5.790.561
TONNELLATE



EVOLUZIONE DELLE EMISSIONI NEL PERIODO 2018 – 2024

Nel corso del periodo 2018–2024, le aziende associate a Utilitalia coinvolte nell'indagine hanno registrato una significativa riduzione delle emissioni climalteranti di Scope 1 e Scope 2, a testimonianza dell'impegno del comparto verso un modello di sviluppo sostenibile, resiliente e coerente con gli obiettivi climatici dell'Unione Europea.

In particolare, l'analisi – condotta su un campione di aziende che rappresenta il 47% dei dipendenti e il 60% dei ricavi dell'intero sistema associativo – evidenzia una riduzione delle emissioni Scope 1 pari al -12% e delle emissioni Scope 2 (location-based) pari al -15% rispetto ai livelli del 2018. Tali risultati sono il frutto di una progressiva strategia di decarbonizzazione, attuata attraverso l'efficientamento energetico degli impianti, l'evoluzione dei mix tecnologici e l'adozione di fonti energetiche a minore intensità emissiva.

Le emissioni Scope 1, relative principalmente all'utilizzo diretto di combustibili fossili nei processi produttivi e nei trasporti, sono diminuite in modo costante grazie all'introduzione di soluzioni più efficienti, alla diffusione di mezzi a basso impatto ambientale e, in alcuni casi, all'impiego di combustibili alternativi o di biometano.

EMISSIONI SCOPE 1



La riduzione ancora più marcata delle emissioni Scope 2 è riconducibile all'incremento della quota di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili, alla razionalizzazione dei consumi elettrici e all'ottimizzazione dei carichi energetici nei diversi cicli operativi. In alcuni casi, le imprese hanno adottato strumenti di approvvigionamento specifici, come contratti di fornitura con garanzia d'origine (GO), contribuendo così a ridurre l'impronta indiretta legata al consumo elettrico.

EMISSIONI SCOPE 2 LOCATION BASED



È importante sottolineare che i risultati qui presentati si riferiscono a un campione di aziende che hanno fornito dati completi e omogenei per l'intero periodo, e non coincidono con i valori aggregati riportati nelle sezioni precedenti del rapporto. Tuttavia, essi rappresentano un indicatore significativo della traiettoria evolutiva in atto nel settore, evidenziando la capacità del sistema delle utilities di rispondere alle sfide della transizione energetica con azioni concrete e misurabili.

GESTIONE RESPONSABILE DELLA RISORSA IDRICA

La gestione responsabile e la salvaguardia delle risorse idriche rappresentano obiettivi strategici integrati nei piani industriali delle Aziende. Tali piani definiscono obiettivi quantitativi e qualitativi in relazione ai prelievi di acqua destinata a usi potabili e alla qualità degli scarichi restituiti all'ambiente. Questi aspetti costituiscono elementi centrali per una gestione idrica sostenibile, orientata alla tutela degli ecosistemi e alla protezione di un bene primario.

INVESTIMENTI NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



Le acque reflue trattate presso gli impianti di depurazione possono essere riutilizzate per molteplici finalità, tra cui l'irrigazione agricola, di aree verdi e impianti sportivi, nonché per usi industriali come il raffreddamento degli impianti o la pulizia delle strade. Il riutilizzo dell'acqua trattata rappresenta una misura strategica per ridurre la pressione sulle risorse idriche naturali e affrontare in modo strutturale i fenomeni di scarsità idrica. In tale prospettiva, il riuso si configura come leva abilitante per la transizione verso un modello di economia circolare nel ciclo idrico integrato.

VOLUME DI ACQUE REFLUE DEPURATE DESTINATE AL RIUTILIZZO



Il Water Safety Plan (WSP), o Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA), è un modello sviluppato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che prevede una valutazione sistematica e preventiva dei rischi lungo l'intera filiera idropotabile, dalla captazione alla distribuzione. L'obiettivo è garantire la protezione della risorsa idrica e la sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano, attraverso il monitoraggio continuo, l'adozione di misure di prevenzione e controllo, e una gestione proattiva dei potenziali pericoli per la salute pubblica.

UTENTI PER I QUALI È STATO ADOTTATO IL WATER SAFETY PLAN



Tra gli obiettivi strategici di lungo periodo rientra il potenziamento della capacità operativa e tecnologica degli impianti di depurazione, con l'obiettivo di assicurare un servizio sempre più efficiente, esteso e capillare. Questo approccio consente non solo di innalzare la qualità del servizio reso a cittadini e imprese, ma anche di ottimizzare il trattamento delle acque reflue, riducendone l'impatto ambientale e contribuendo attivamente alla tutela delle risorse idriche e degli ecosistemi acquatici.

QUANTITÀ DI FANGHI DI DEPURAZIONE IN USCITA DAGLI IMPIANTI



PATTO PER L'ACQUA



In un contesto di crisi globale aggravato dagli effetti dei cambiamenti climatici, Utilitalia promuove il “Patto per l’Acqua”, un’iniziativa che riunisce le eccellenze del settore idrico per mettere a disposizione del Paese competenze e capacità industriali. Il Patto mira a sostenere politiche nazionali di tutela ambientale e della risorsa idrica, a rafforzare la resilienza delle reti e dei sistemi di approvvigionamento, e a garantire a tutti i cittadini l’universalità e la qualità dei servizi, con gestioni capaci di affrontare le sfide future.

1

SUPERARE LE GESTIONI IN ECONOMIA

- **Completare** l'immediato **trasferimento delle funzioni** alle Regioni e **garantire il mantenimento** delle stesse per tutta la durata dell'affidamento.
- Le Imprese si impegnano a **intervenire a supporto dei territori** ancora non aestiti a livello industriale.

2

RAFFORZARE LE CAPACITÀ GESTIONALI

- **Introdurre** un chiaro processo di **verifica periodica della qualità e dell'efficienza** della gestione e della **capacità di finanziamento e di realizzazione degli interventi**, sulla base dei parametri ARERA.
- Le Imprese si impegnano a **mettere le proprie competenze a disposizione di enti e gestori** per garantire ai cittadini servizi di qualità.

3

FAVORIRE LE AGGREGAZIONI

- **Facilitare i processi di aggregazione** tra aziende mettendo al centro la gestione ottimale della risorsa idrica.
- Le imprese si impegnano a **consolidare le capacità industriali e gestionali** per elevare il complessivo livello di investimenti e di qualità del servizio.

4

SOSTENERE UN APPROCCIO INTEGRATO

- **Abilitare la gestione industriale delle Imprese** del SII, in coordinamento con gli altri settori, fino alle infrastrutture a servizio dei diversi usi della risorsa, da quello agricolo a quello dell'industria.
- Le Imprese si impegnano a **realizzare e rafforzare le infrastrutture** necessarie al riuso delle acque, alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, al recupero di energia e di materia, al drenaggio urbano e agli invasi ad uso plurimo.

SVILUPPO DELLE COMUNITA' E DEL TERRITORIO

Le aziende riconoscono nelle comunità e nei territori in cui operano un elemento strategico per generare sviluppo e valore condiviso. Consapevoli che il proprio successo è strettamente legato al benessere delle persone e alla salvaguardia dell'ambiente, destinano la quota prevalente degli investimenti al territorio. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un futuro sostenibile per le comunità locali, attraverso interventi che migliorino la qualità della vita e favoriscano uno sviluppo socioeconomico equilibrato, inclusivo e rispettoso delle risorse naturali.

INVESTIMENTI PER I TERRITORI



PRODUZIONE ENERGETICA + TLR

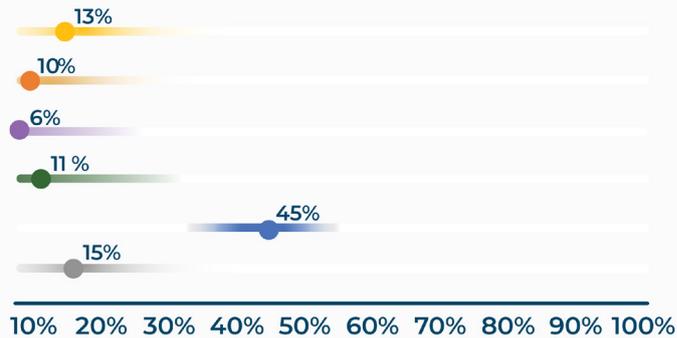
RETI ENERGIA ELETTRICA

RETI GAS

GESTIONE DEI RIFIUTI

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ALTRO



Le ricadute generate dalle aziende sui territori rappresentano un fattore cruciale per la crescita economica, sociale e ambientale delle comunità locali. Questi impatti si concretizzano attraverso il sostegno a iniziative sociali, culturali, ambientali e sportive, che promuovono inclusione, coesione e partecipazione. In questo modo, oltre a contribuire allo sviluppo del territorio, si alimenta una cultura della responsabilità condivisa, capace di migliorare la qualità della vita e rendere i contesti locali più vivibili, dinamici e resilienti.

VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO ALLA COLLETTIVITÀ



I bonus energetici e idrici continuano a rappresentare un presidio fondamentale di equità e inclusione sociale, sostenendo le famiglie in condizioni di vulnerabilità e promuovendo un uso consapevole delle risorse. Nel 2024 si è registrata una riduzione dei beneficiari, dovuta al ripristino delle soglie ISEE ordinarie e alla conclusione delle misure straordinarie che avevano ampliato la platea negli anni precedenti.

VALORE COMPLESSIVO DEI BONUS ENERGIA ELETTRICA EROGATI



VALORE COMPLESSIVO DEI BONUS GAS EROGATI



VALORE COMPLESSIVO DEI BONUS IDRICI EROGATI



GLI INVESTIMENTI COME LEVA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

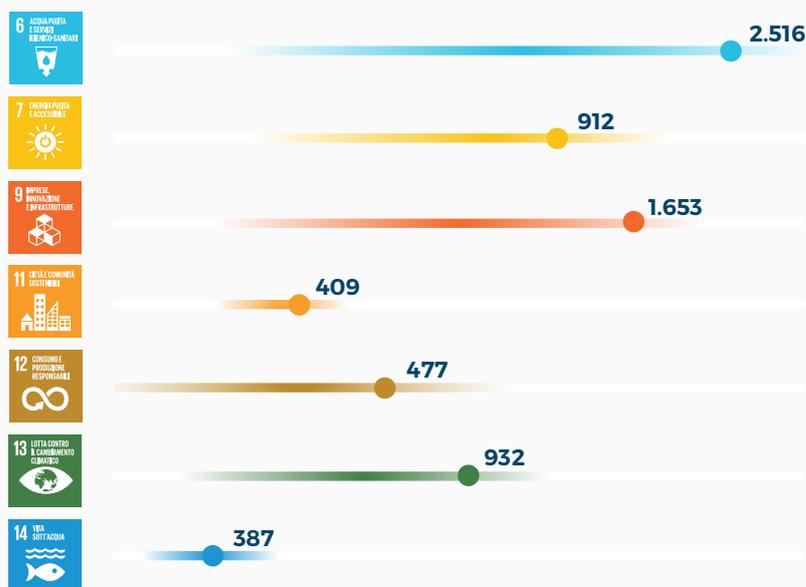
Il sistema delle utility riveste un ruolo chiave nella transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile, inclusivo e resiliente. In un contesto di trasformazioni ambientali, digitali e sociali sempre più accelerate, gli investimenti delle aziende di pubblica utilità non si limitano alla modernizzazione delle infrastrutture o all'efficienza gestionale, ma si configurano come strumenti concreti per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Ogni intervento realizzato nel territorio – dalla riqualificazione di un impianto alla sostituzione di una rete, dalla realizzazione di nuove fonti rinnovabili alla digitalizzazione dei servizi – contribuisce in modo diretto o indiretto a rispondere alle sfide globali: garantire l'accesso all'acqua e all'energia, tutelare l'ambiente, ridurre le disuguaglianze, rafforzare la resilienza urbana e promuovere modelli di consumo e produzione più sostenibili.

Nel settore idrico, gli investimenti consentono di migliorare la qualità e la disponibilità della risorsa, riducendo le perdite di rete, efficientando i processi di trattamento e assicurando un servizio continuo e sicuro. Nella filiera ambientale, le risorse destinate alla raccolta, al trattamento e al recupero dei rifiuti promuovono l'economia circolare, la sostenibilità dei centri urbani e il contenimento delle emissioni climalteranti. Nel campo dell'energia, gli investimenti in impianti da fonti rinnovabili, reti intelligenti e tecnologie per l'efficienza contribuiscono alla decarbonizzazione, rafforzano l'indipendenza energetica e favoriscono l'accesso equo a servizi affidabili.

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI NEGLI SDGS

MLN
DI EURO



Questa stretta connessione tra investimenti e SDGs rende evidente come ogni decisione economica, ogni progetto e ogni cantiere possano rappresentare un passo concreto verso obiettivi collettivi di lungo periodo. In quest'ottica, gli investimenti non sono solo leve di sviluppo, ma anche scelte di responsabilità verso le generazioni future.

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI NELLA GOVERNANCE SOSTENIBILE

L'adozione di sistemi di gestione certificati rappresenta per le imprese dei servizi pubblici locali uno strumento strategico per presidiare i processi organizzativi, supportare il miglioramento continuo e consolidare un approccio responsabile alle sfide ambientali, sociali e di governance. Tali certificazioni non solo garantiscono la conformità ai principali standard internazionali, ma contribuiscono anche a rafforzare il rapporto con gli stakeholder, promuovendo trasparenza, affidabilità e capacità di rendicontazione.

Lo standard ISO 9001 costituisce la base per un'organizzazione orientata alla qualità dei processi e alla soddisfazione dell'utenza. Le aziende che adottano questa certificazione definiscono criteri strutturati per la pianificazione, il monitoraggio e il controllo delle attività, garantendo uniformità, tracciabilità e miglioramento continuo. La sua diffusione trasversale nei diversi settori (idrico, ambientale, energia) riflette l'esigenza di fornire servizi efficienti, affidabili e coerenti con le aspettative degli utenti e dei territori.

PRESENZA CERTIFICAZIONE ISO 9001



L'adozione della certificazione ISO 14001 consente di presidiare in modo sistematico gli impatti ambientali associati alle attività aziendali. Lo standard prevede una valutazione continua delle prestazioni ambientali, la definizione di obiettivi misurabili e l'implementazione di misure di prevenzione e mitigazione. Le aziende associate ne fanno uso in particolare per la gestione degli impianti di trattamento, depurazione e smaltimento, rafforzando la compliance normativa e contribuendo alla tutela degli ecosistemi.

PRESENZA CERTIFICAZIONE ISO 14001



La gestione efficiente dell'energia è una priorità strategica per i gestori di servizi pubblici. La certificazione ISO 50001 fornisce un quadro metodologico per monitorare, analizzare e migliorare l'efficienza energetica, riducendo i consumi e le emissioni di gas a effetto serra. La sua applicazione interessa in particolare gli impianti energivori, come quelli per il trattamento delle acque e dei rifiuti, rappresentando una leva tecnica essenziale per la transizione verso modelli energetici più sostenibili.

PRESENZA CERTIFICAZIONE ISO 50001



Lo standard ISO 37001 rappresenta un riferimento specifico per il rafforzamento dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità nelle organizzazioni. Le aziende che adottano questa certificazione si dotano di strumenti procedurali e di controllo volti a prevenire comportamenti illeciti, a promuovere una cultura aziendale etica e a garantire la conformità con i principi del buon governo. Il suo valore è particolarmente rilevante nel contesto dei servizi pubblici, dove la fiducia istituzionale costituisce un fattore chiave di legittimazione.

PRESENZA CERTIFICAZIONE ISO 37001



DIVERSITÀ E INCLUSIONE

L'affermazione di un modello di impresa sostenibile, innovativo, moderno ed efficiente è uno dei valori fondanti di Utilitalia. Per generare sviluppo e valore nel tempo, questo modello richiede un'organizzazione centrata sul capitale umano e su una gestione delle risorse che favorisca la crescita e la valorizzazione delle persone. In questo contesto, diventa sempre più strategico per le aziende adottare una gestione consapevole e proattiva della diversità orientata al benessere organizzativo, promuovendo una nuova "Cultura del lavoro" (New Working Culture).

PRESENZA FEMMINILE

2024 26%	2023 22%	2022 22%
-------------------	-------------------	-------------------

PRESENZA FEMMINILE NEI QUADRI

2024 29%	2023 29%	2022 28%
-------------------	-------------------	-------------------

PRESENZA FEMMINILE NEI DIRIGENTI

2024 17%	2023 17%	2022 17%
-------------------	-------------------	-------------------

Le politiche di inclusione rappresentano strumenti strategici per le imprese, soprattutto alla luce delle trasformazioni in atto nello scenario economico e sociale. I mutamenti del mercato del lavoro e del sistema previdenziale rendono necessaria una gestione attenta del tema dell'aging, in un contesto in cui l'età lavorativa si allunga e l'anzianità media della forza lavoro cresce. Parallelamente, risulta altrettanto cruciale favorire l'ingresso e la piena integrazione delle nuove generazioni, garantendo un'efficace convivenza intergenerazionale. In un mercato sempre più influenzato da rapidi cambiamenti tecnologici, sociali e politici, la capacità delle aziende di gestire con equilibrio e lungimiranza questa transizione culturale diventa un elemento distintivo per assicurare resilienza, innovazione e coesione interna.

TURNOVER IN INGRESSO

2024 11%	2023 10%	2022 8%
-------------------	-------------------	------------------

TURNOVER IN USCITA

2024 6%	2023 7%	2022 6%
------------------	------------------	------------------

Resta centrale la necessità di continuare a lavorare sulla diversità di genere, soprattutto in tema di parità retributiva. Il valore della diversità deve tradursi in azioni concrete, quotidiane e strategiche. In quest'ottica, l'impegno delle Associate nel promuovere l'adozione e lo sviluppo di politiche di Diversity Management, è supportato da Utilitalia attraverso il Patto "La Diversità fa la Differenza" e il D&I Index.

PERCENTUALE DI DONNE NEL CDA

2024 39%	2023 36%	2022 36%
-------------------	-------------------	-------------------

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Le aziende Associate pongono la prevenzione e la sicurezza sul lavoro tra i propri principi fondanti. Promuovere comportamenti responsabili e rafforzare la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi rappresenta un impegno costante. Negli ultimi anni sono state attivate numerose iniziative volte a diffondere la consapevolezza del rischio e a consolidare la cultura della prevenzione. Tali azioni, affiancate da programmi continui di formazione e addestramento, da interventi mirati sul miglioramento di mezzi e attrezzature, nonché da un'attenta attività di analisi e investigazione degli infortuni, hanno consentito di conseguire risultati significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

INDICE DI FREQUENZA DEGLI INFORTUNI

2024 | 24

INDICE DI GRAVITÀ DEGLI INFORTUNI

2024 | 0,9



Un aspetto cruciale per la prevenzione degli infortuni e il miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro è rappresentato dalla capacità di segnalare, raccogliere e analizzare in modo sistematico gli incidenti e i mancati infortuni. I near miss sono eventi accidentali che, pur non avendo causato danni, avrebbero potuto generare un infortunio: la loro identificazione e analisi approfondita rappresentano uno strumento fondamentale per individuare criticità, correggere comportamenti e prevenire il verificarsi di eventi lesivi.

AZIENDE CHE MONITORANO I NEAR MISS

2024 | 60%

2023 | 58%

2022 | 56%

La gestione dei rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori genera effetti positivi non solo sul benessere del personale, ma anche sulla qualità delle attività, dei prodotti e dei servizi offerti, con ricadute rilevanti anche in termini economici. Per garantire il presidio efficace di servizi complessi e strategici, le aziende Associate adottano un approccio di miglioramento continuo, volto a integrare la qualità in ogni ambito dell'organizzazione: dai processi operativi agli impatti ambientali e sociali. Questo impegno si traduce anche nell'ottenimento della certificazione ISO 45001, che riconosce l'adozione di sistemi strutturati per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, attraverso azioni di prevenzione, definizione di obiettivi misurabili e attuazione di politiche specifiche.

AZIENDE CON CERTIFICAZIONE ISO 45001

2024 | 72%

2023 | 71%

2022 | 53%

INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NEL BUSINESS

L'integrazione della sostenibilità nel business, a livello strategico e nei diversi processi operativi, è una leva in grado di aiutare le aziende a raggiungere gli obiettivi di redditività di lungo termine, accrescendone la competitività e sostenendone la reputazione. Le Associate hanno dimostrato nel corso degli anni un presidio crescente ed efficace della sostenibilità attraverso strutture stabili e dedicate.

AZIENDE CON UNA STRUTTURA DEDICATA ALLA SOSTENIBILITÀ



La strategia aziendale e i piani industriali devono essere integrati con obiettivi di sostenibilità anche al fine di cogliere le nuove opportunità di business che possono scaturire sia dal mercato sia dal nuovo orientamento imposto dalle istituzioni europee e assunto dagli attori pubblici e privati. Gestire i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, dall'esaurimento delle risorse al degrado ambientale, dalle questioni sociali al mancato rispetto dei diritti umani, è un aspetto imprescindibile al fine di limitare le ineludibili ricadute negative tanto nell'ottica di sostenibilità operativa quanto nella prospettiva di sostenibilità sistemica.

AZIENDE CON OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ NEL PIANO AZIENDALE



Individuare nel piano industriale obiettivi raggiungibili, concordare gli indicatori di performance e misurarli periodicamente, adottare criteri ESG nella definizione degli obiettivi attribuiti alle funzioni-chiave nelle aziende costituiscono le attività e gli strumenti idonei a supportare il percorso che, muovendo dalla compliance, giunge fino alla strategia per la creazione di valore nel lungo termine. Rendicontare gli indicatori di sostenibilità permette di comunicare in maniera completa gli impegni e i risultati dell'organizzazione, dando una visione a tutto tondo e facilmente comprensibile a tutti gli stakeholder.

AZIENDE CHE REDIGONO UN BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



PRIMO ANNO DI APPLICAZIONE DELLA CSRD

Il 2024 segna il primo anno di applicazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che rafforza e amplia gli obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le imprese europee.

La nuova normativa prevede l'adozione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), basati sul principio della doppia materialità, e introduce requisiti stringenti in termini di trasparenza, tracciabilità, digitalizzazione e assurance delle informazioni.

La CSRD rappresenta un cambiamento strutturale che impatta trasversalmente processi, governance e sistemi di raccolta e validazione dei dati ESG. Il primo anno di applicazione coinvolge le imprese già soggette alla precedente direttiva NFRD, che coprono l'84% dei ricavi e il 65% dei dipendenti del Sistema Associativo, segnando l'avvio di un percorso evolutivo della rendicontazione in linea con le ambizioni del Green Deal europeo.

AZIENDE SOGGETTE ALLA CSRD



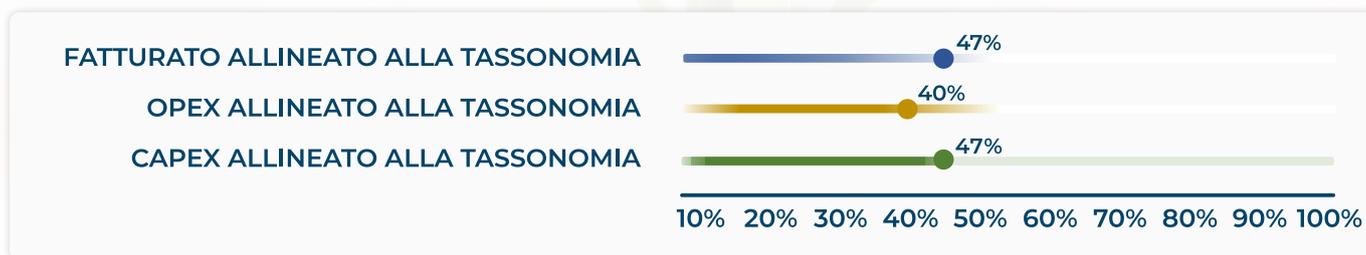
FINANZA SOSTENIBILE

Il 13 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2020/852, che introduce la Tassonomia per la finanza sostenibile, ovvero il sistema di classificazione europeo volto a definire criteri chiari e condivisi per stabilire se un'attività economica possa essere considerata ecosostenibile.

La normativa ha l'obiettivo di indirizzare i flussi finanziari verso attività realmente sostenibili, contribuendo a prevenire fenomeni di greenwashing e a favorire una maggiore trasparenza per investitori, imprese e istituzioni. In particolare, il regolamento stabilisce che un'attività economica possa essere considerata ecosostenibile se soddisfa le seguenti condizioni:

- contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- non arreca un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali ("Do No Significant Harm" – DNSH);
- rispetta le garanzie minime in materia di diritti umani e condizioni di lavoro, come stabilite da OCSE e Nazioni Unite.

Ai sensi della normativa, le imprese obbligate sono tenute a comunicare tre indicatori chiave (KPI) riferiti alle attività economiche eleggibili e allineate alla Tassonomia: fatturato, spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).



STRUMENTI FINANZIARI

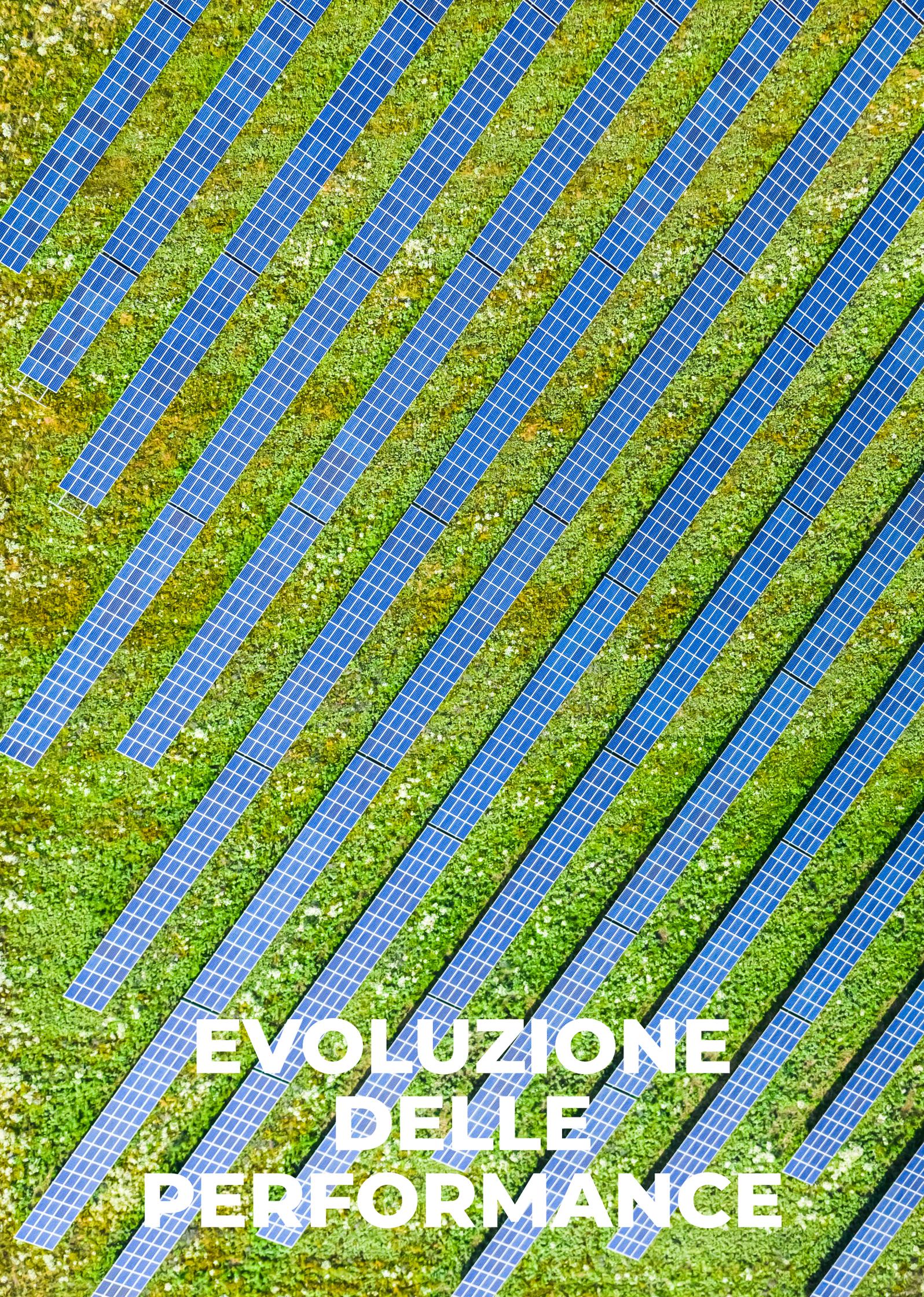
La finanza sostenibile rappresenta una leva strategica fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo, favorendo un impiego crescente e diversificato di strumenti finanziari allineati ai principi ESG. Tali strumenti costituiscono una quota sempre più rilevante delle fonti di finanziamento aziendale. Le operazioni concluse negli ultimi tre anni, strutturate su indicatori di sostenibilità e orientate al supporto dei piani di investimento, testimoniano la fiducia del sistema finanziario nei confronti dei progetti di sviluppo del settore. Queste operazioni contribuiscono a un bilanciamento efficace tra le esposizioni di breve e lungo termine. I proventi derivanti dagli strumenti sostenibili vengono destinati al finanziamento o rifinanziamento di iniziative coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 e/o con le attività economiche considerate allineate alla Tassonomia europea.

**AZIENDE CHE HANNO EMESSO
STRUMENTI FINANZIARI ESG
NEGLI ULTIMI 3 ANNI**



IMPORTO COMPLESSIVO

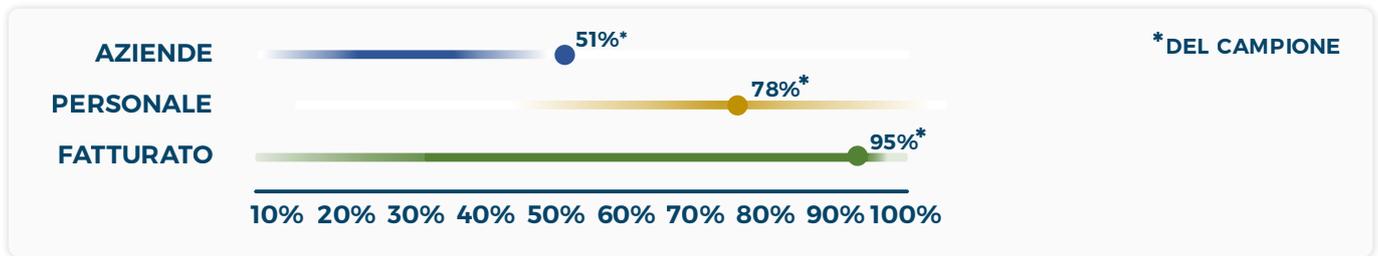




**EVOLUZIONE
DELLE
PERFORMANCE**

EVOLUZIONE DELLE PERFORMANCE

La necessità di disporre di una serie storica puntuale per valutare l'evoluzione delle performance delle aziende Associate nel tempo ha portato alla definizione di 5 indicatori rappresentativi per ciascun settore: idrico, ambientale ed energetico. Questa scelta è stata effettuata per permettere un'analisi accurata e continuativa delle performance nel corso degli ultimi quattro anni (2021-2022-2023-2024), utilizzando i dati disponibili per un campione significativo di aziende.



COSA ABBIAMO MISURATO

BLUE



- 1 Le perdite idriche, per sollecitare una gestione efficiente della risorsa
- 2 La qualità dell'acqua potabile, per monitorare e garantire la salubrità ai cittadini.
- 3 Gli investimenti realizzati, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle tariffe pagate dagli utenti.
- 4 La qualità dell'acqua depurata, per monitorare la neutralità ecologica dei processi di depurazione.
- 5 Il trattamento dei fanghi di depurazione, per segnalarne l'utilizzo in un'ottica circolare.

GREEN



- 1 La percentuale di raccolta differenziata, per valutare il contributo alla circolarità nell'uso delle risorse.
- 2 La diffusione della tariffa puntuale, per valutare la capacità di legare il costo sostenuto dall'utente ai propri comportamenti.
- 3 Il ricorso alla discarica, evidenziando le alternative a minor impatto ambientale.
- 4 Gli investimenti realizzati, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle risorse economiche degli utenti.
- 5 La diffusione dei centri di raccolta, quale mezzo utile per raggiungere gli standard elevati di qualità del servizio.

ORANGE



- 1 La percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, per valutare il contributo alla decarbonizzazione.
- 2 La diffusione degli smart meter gas, per individuare l'innovazione tecnologica a servizio dell'utenza.
- 3 Gli investimenti realizzati nel servizio di distribuzione gas, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle risorse economiche degli utenti.
- 4 Gli investimenti realizzati nel servizio di distribuzione di energia elettrica, per illustrare in modo trasparente l'impiego delle risorse economiche degli utenti.
- 5 Le interruzioni di energia elettrica, per promuovere l'innovazione e la resilienza dei sistemi.

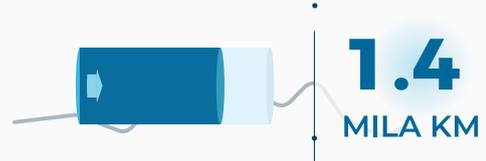
BLUE

I NUMERI DEL SETTORE

RETI ACQUEDOTTISTICHE



LUNGHEZZA DELLE CONDOTTE SOSTITUITE



RETE DI ADDUZIONE E DI DISTRIBUZIONE GEOREFERENZIATA



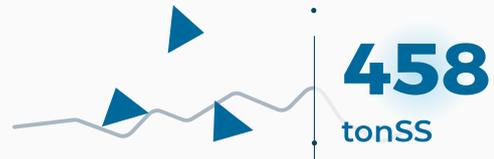
RETE DISTRETTUALIZZATE TELECONTROLLATA



UTENTI PER I QUALI È STATO ADOTTATO IL WATER SAFETY PLAN



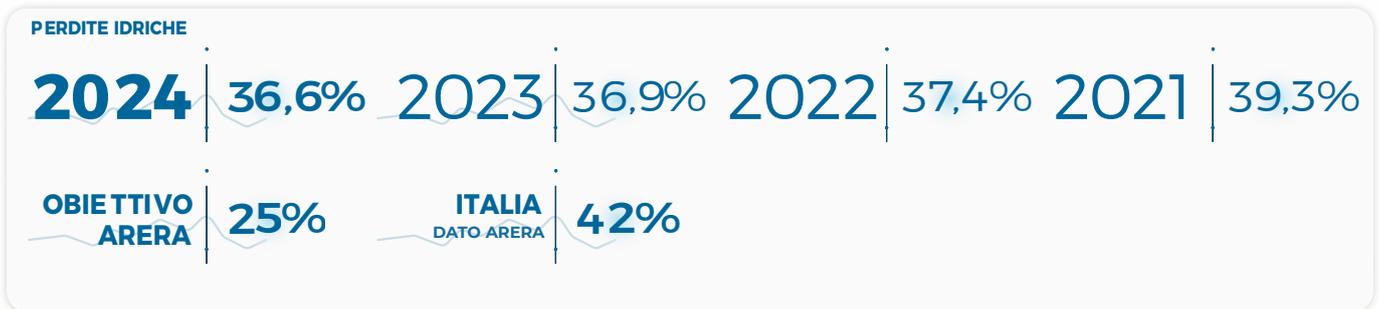
FANGHI DI DEPURAZIONE DESTINATI AL RIUTILIZZO/RECUPERO



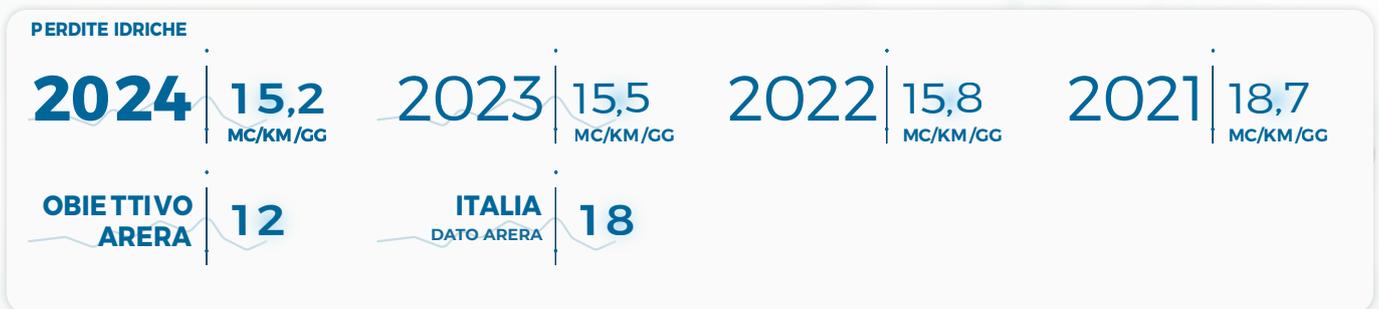
PERDITE IDRICHE

La quota di acqua non fatturata, calcolata in rapporto al volume totale immesso in rete, comprende sia le perdite fisiche, dovute a guasti nelle condotte o nei dispositivi idraulici, sia le perdite apparenti, riconducibili a fenomeni di natura amministrativa come errori di misurazione, stime dei consumi, autoconsumi non registrati e usi non autorizzati.

Tale quota rappresenta una criticità strutturale per il sistema idrico, in quanto comporta la distribuzione di risorsa idrica che non genera ricavi. La riduzione dell'acqua non fatturata costituisce un obiettivo prioritario per gli operatori del settore, da perseguire attraverso interventi mirati di manutenzione, digitalizzazione e ammodernamento delle reti, oltre che attraverso il potenziamento dei sistemi di misura e controllo.



In Italia, le perdite totali di rete si attestano mediamente al 41%, un valore ben al di sopra dell'obiettivo nazionale del 25%. A livello territoriale, le performance variano significativamente: nel Nord-Ovest si registrano perdite pari al 33,6%, nel Nord-Est al 38,6%, nel Centro al 45,1%, mentre nel Mezzogiorno e nelle Isole il dato è pari al 49,4%. Queste differenze riflettono le condizioni eterogenee delle infrastrutture e delle gestioni locali, evidenziando l'urgenza di interventi mirati per l'efficientamento della rete, in particolare nelle aree più fragili. Investimenti in manutenzione, digitalizzazione dei sistemi e tecnologie di monitoraggio avanzato rappresentano strumenti fondamentali per migliorare le performance e ridurre progressivamente le perdite.



Per contenere le perdite idriche e migliorare l'efficienza del servizio, i gestori attuano strategie mirate che combinano manutenzione ordinaria e straordinaria con il progressivo rinnovamento delle infrastrutture. Tra gli interventi più rilevanti rientrano le operazioni di sostituzione delle condotte più obsolete e vulnerabili, spesso responsabili di guasti ricorrenti e dispersioni significative. Parallelamente, si sta diffondendo l'adozione di tecnologie avanzate per il monitoraggio e il controllo della rete, tra cui la distrettualizzazione, che consente di suddividere il sistema idrico in aree omogenee e controllabili, e il telecontrollo, grazie al quale è possibile rilevare in tempo reale variazioni anomale di pressione e portata. Questi strumenti aumentano significativamente la tempestività e l'efficacia degli interventi, permettendo di localizzare con maggiore precisione le perdite e ridurre i tempi di riparazione, a vantaggio della continuità del servizio e della sostenibilità delle risorse.

QUALITÀ ACQUA POTABILE

L'acqua distribuita per il consumo umano in Italia si caratterizza per elevati livelli qualitativi, grazie alla prevalente origine da fonti sotterranee, che rappresentano circa l'85% del totale. La profondità delle falde e il naturale processo di filtrazione del terreno contribuiscono a garantire una buona qualità alla fonte, riducendo la necessità di trattamenti correttivi.

Il sistema di controllo prevede un'articolata attività di monitoraggio, svolta in modo continuo e coordinato dai gestori del servizio idrico integrato e dalle autorità sanitarie competenti. I parametri chimici, fisici e microbiologici sono verificati con frequenze regolari, assicurando la conformità ai limiti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria e tutelando così la sicurezza del consumatore finale.



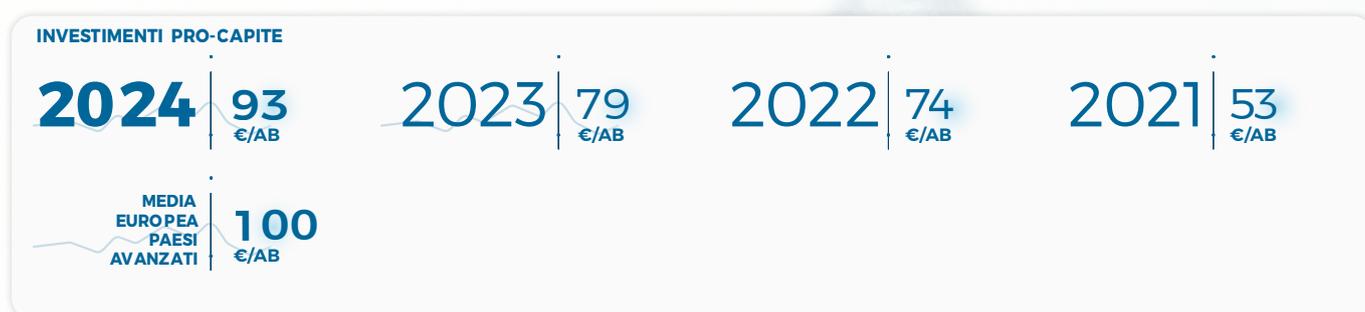
In molte realtà locali, sono stati inoltre introdotti sistemi digitali avanzati per il monitoraggio in continuo della qualità dell'acqua, che permettono una tempestiva rilevazione di eventuali anomalie e un intervento immediato in caso di necessità. I piani di sicurezza dell'acqua (Water Safety Plan), previsti dalla normativa europea, rappresentano un ulteriore strumento di prevenzione, attraverso l'analisi dei rischi e l'adozione di misure preventive su tutta la filiera idrica.

La promozione del consumo dell'acqua del rubinetto – anche attraverso campagne di sensibilizzazione, installazione di fontane pubbliche e case dell'acqua – contribuisce inoltre a ridurre l'impatto ambientale connesso all'uso di acqua in bottiglia, in coerenza con i principi dell'economia circolare.

INVESTIMENTI

La sostenibilità economica dei servizi idrici è fondata sul principio della copertura integrale dei costi, sancito dalla Direttiva europea 2000/60/CE. Questo principio prevede che tutti i costi legati alla gestione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione – comprese le spese operative, i costi ambientali e quelli per gli investimenti infrastrutturali – siano coperti principalmente attraverso la tariffa, ossia l'importo versato dagli utenti tramite le bollette.

Il sistema tariffario, definito e regolato da ARERA, ha il compito di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione e, al contempo, di tutelare gli utenti. I costi inclusi nella tariffa sono riconosciuti solo se giudicati "efficienti", cioè coerenti con gli obiettivi di contenimento della spesa, promozione degli investimenti e miglioramento della qualità del servizio.



Gli investimenti nel servizio idrico, notevolmente incrementati a partire dall'introduzione della regolazione da parte di ARERA nel 2012, hanno stimolato l'intero settore a migliorare le proprie performance in termini di efficienza. Questo aumento dimostra l'impatto positivo della regolazione nel rafforzare l'impegno verso una gestione più sostenibile e moderna delle risorse idriche.

Nel 2024, il parametro medio degli investimenti per abitante, calcolato sul campione di aziende che hanno fornito i dati, è stato di 93 euro. La maggior parte degli investimenti, superiori a 75 €/ab in tutte le macro-aree regionali, è stata destinata alla riduzione delle perdite idriche, al miglioramento del sistema fognario e alla qualità dell'acqua depurata. Questo trend conferma l'efficacia della regolazione nazionale nel promuovere un aumento complessivo degli investimenti, contribuendo a colmare il divario tra le risorse effettivamente allocate e il fabbisogno complessivo del settore.



In Italia, gli investimenti nel servizio idrico sono stati storicamente insufficienti e inadeguati, e l'attuale crisi climatica richiede un'accelerazione significativa degli interventi. È cruciale destinare risorse a infrastrutture strategiche come serbatoi, nuovi sistemi di approvvigionamento, impianti per il riutilizzo delle acque reflue, la riduzione delle perdite idriche e l'interconnessione tra acquedotti. La realizzazione di questi interventi permetterebbe di aumentare la disponibilità di acqua, sia attraverso il recupero delle perdite che con la produzione di acqua supplementare.

QUALITÀ ACQUA DEPURATA

La depurazione delle acque reflue urbane rappresenta una fase essenziale del ciclo idrico integrato, in quanto incide in modo diretto sulla salvaguardia degli ecosistemi acquatici e sulla qualità ambientale dei corpi idrici recettori. Un trattamento adeguato dei reflui è indispensabile per prevenire fenomeni di inquinamento diffuso, eutrofizzazione e degrado delle risorse idriche, specialmente in aree a forte densità abitativa o con presenza di attività agricole e industriali.

L'Italia è stata più volte oggetto di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea per il mancato rispetto della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane. La normativa europea impone agli Stati membri l'obbligo di dotare gli agglomerati urbani di reti fognarie adeguate e di sistemi di trattamento secondario, con tempistiche diverse in funzione della popolazione servita e della sensibilità ambientale dei ricettori.



Il miglioramento del servizio di depurazione, oltre a rispondere a obblighi normativi, rappresenta una leva fondamentale per la tutela della salute pubblica, la qualità ambientale e la valorizzazione economica e turistica dei territori. La chiusura delle procedure europee in corso dipenderà dalla capacità del sistema-Paese di pianificare, realizzare e mettere a regime gli impianti previsti, in un'ottica di sostenibilità, efficienza e trasparenza.

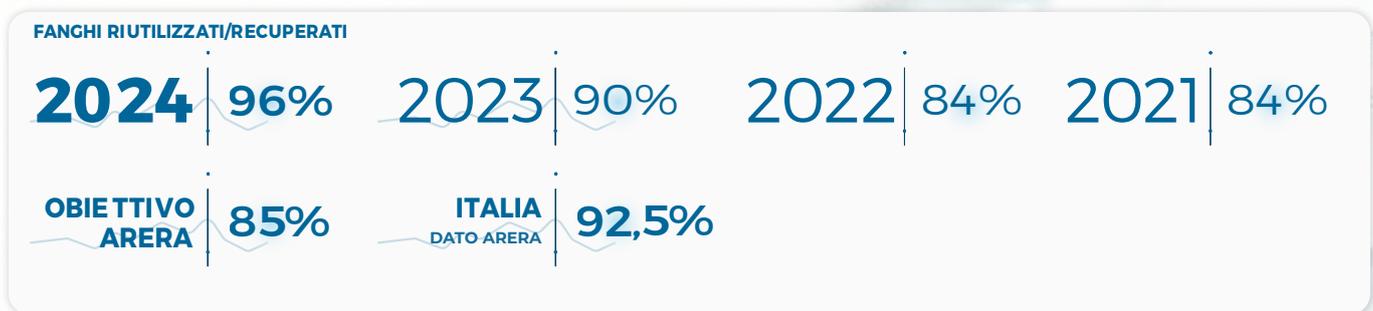
Investire nella costruzione di nuove infrastrutture, nel collettamento delle acque reflue e nella modernizzazione degli impianti di depurazione è essenziale per migliorare la qualità dell'acqua restituita all'ambiente e per garantire il rispetto degli standard normativi europei. L'adozione di tecnologie avanzate di trattamento consente non solo di innalzare l'efficacia depurativa, ma anche di recuperare risorse utili, come energia, calore e materia.

In un'ottica di economia circolare, la depurazione non deve essere concepita come una fase conclusiva del ciclo idrico, ma come un nodo strategico che abilita il riutilizzo dell'acqua trattata per impieghi irrigui, industriali o civili compatibili. Il riuso dell'acqua depurata rappresenta una delle leve più promettenti per ridurre la pressione sulle risorse idriche potabili, in particolare nelle aree soggette a stress idrico e siccità ricorrenti.

FANGHI RIUTILIZZATI/RECUPERATI

L'efficienza dei processi di depurazione e il riutilizzo dei fanghi sono due elementi chiave in un'ottica di gestione "circolare" delle risorse. È fondamentale prevedere la loro valorizzazione tramite l'utilizzo in agricoltura, per sfruttare il loro contenuto di sostanza organica ed anche di nutrienti, o il loro recupero energetico in termovalorizzatori dedicati o anche promiscui, che comunque costituiscono una valida alternativa alla discarica. Se sottoposti a processi di digestione anaerobica, ferma restando la possibilità di utilizzo finale del digestato in agricoltura, possono essere valorizzati anche energeticamente grazie all'estrazione di biogas. Quest'ultimo, tramite l'upgrading, può anche essere trasformato in biometano per alimentare flotte aziendali o essere immesso nei gasdotti nazionali.

Attualmente, secondo i dati riportati da ARERA, il 7,5% dei fanghi di depurazione viene ancora smaltito in discarica, un dato che si colloca sotto l'obiettivo nazionale massimo del 15%. Tuttavia, per il campione disponibile della serie storica, nel 2024 la percentuale di smaltimento in discarica si attesta al 4%, in diminuzione rispetto ai dati del 2023.



La Commissione Europea ha evidenziato che il riciclo del fosforo, classificato anche come materia prima critica, contenuto nei fanghi di depurazione potrebbe soddisfare il 20-30% del fabbisogno di concimi fosfatici dell'Unione Europea, attualmente dipendente per il 90% da importazioni da paesi extra-europei. Questo approccio avrebbe un impatto positivo sulla bilancia commerciale dell'Unione.

L'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, inoltre, nel rispetto di rigidi parametri qualitativi, consente un arricchimento organico dei terreni. Essendo ricchi di azoto e fosforo, i fanghi possono essere impiegati come concimi, ammendanti o correttivi del suolo, contribuendo così a pratiche agricole più sostenibili e riducendo la dipendenza da fertilizzanti chimici.

LE AZIENDE DEI SERVIZI IDRICI



Co.Ge.S.I.



Società Abruzzese per il Servizio Idrico Integrato



ACQUA
ENERGIA
AMBIENTE



GREEN

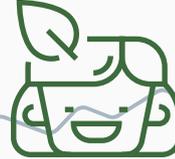
I NUMERI CHIAVE

COMUNI SERVITI



2.377

ABITANTI SERVITI



25.1
MLN

RIFIUTI RACCOLTI



13.7
MLN Ton

CENTRI DI RACCOLTA GESTITI



1.362

ABITANTI SERVITI TRAMITE TARIFFA PUNTUALE



7.4
MLN

VOLUMI DI BIOMETANO PRODOTTI DAGLI IMPIANTI GESTITI



47.6
MC

RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata rappresenta la prima e imprescindibile fase della valorizzazione dei rifiuti: è il punto di contatto tra cittadini e sistema industriale, dove prende forma il potenziale circolare della materia. La corretta separazione alla fonte da parte degli utenti consente infatti una gestione efficiente dei flussi lungo la filiera: dalla raccolta al trasporto, dalla selezione al trattamento e al riciclo. In questo processo, le Utilities svolgono un ruolo essenziale di cerniera tra le comunità e l'industria del recupero, contribuendo alla costruzione di un'economia più sostenibile e resiliente.

Nel 2023, la percentuale media nazionale di raccolta differenziata ha raggiunto il 66,6%, confermando un trend di crescita stabile. Tuttavia, persistono differenze marcate a livello territoriale: il Nord Italia supera il 73%, mentre il Centro si attesta al 62% e il Sud, incluse le Isole, al 59%. Questo divario riflette non solo disparità nelle abitudini dei cittadini, ma soprattutto una diversa capacità impiantistica, con evidenti carenze nel Mezzogiorno e nelle aree interne.

RACCOLTA DIFFERENZIATA



È fondamentale che l'impegno dei cittadini sia accompagnato da un sistema industriale capace di trasformare i rifiuti differenziati in nuova materia prima. L'esperienza dimostra che raccolta differenziata e dotazione impiantistica non sono alternative, ma si rafforzano a vicenda: i territori con le migliori performance di raccolta sono anche quelli più infrastrutturati. Avere impianti di selezione, compostaggio, digestione anaerobica e trattamento meccanico-biologico vicino ai luoghi di produzione dei rifiuti è condizione necessaria per aumentare i tassi di riciclo, contenere i costi e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti.

Accanto agli investimenti in infrastrutture, occorre rafforzare le campagne di comunicazione e formazione rivolte ai cittadini, promuovendo una cultura diffusa della responsabilità ambientale. Un approccio integrato, che coniughi governance efficace, innovazione tecnologica e partecipazione attiva degli utenti, può permettere all'Italia di consolidare i risultati raggiunti e superare le criticità ancora presenti. Solo così la raccolta differenziata potrà diventare il motore di una transizione ecologica autentica, fondata sulla valorizzazione delle risorse e sulla riduzione degli sprechi.

SMALTIMENTO IN DISCARICA

La componente non riciclabile dei rifiuti urbani segue un percorso gerarchico di gestione che punta a massimizzare il recupero della risorsa e a minimizzare l'impatto ambientale. In quest'ottica, il recupero energetico tramite termovalorizzazione rappresenta la soluzione prioritaria, mentre lo smaltimento in discarica è considerato l'opzione residuale, da limitare al minimo indispensabile.

La normativa europea in materia di economia circolare e gestione dei rifiuti impone obiettivi stringenti: entro il 2035, il conferimento in discarica non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti. Raggiungere questo target richiede un cambiamento profondo nei modelli gestionali e infrastrutturali, soprattutto nelle aree del Paese che ancora oggi ricorrono in misura consistente alla discarica come soluzione prevalente. Tuttavia, l'esperienza di regioni come Lombardia ed Emilia-Romagna dimostra che il traguardo è tecnicamente ed economicamente raggiungibile, se supportato da una pianificazione efficace e da una solida dotazione impiantistica.

SMALTIMENTO IN DISCARICA



L'Italia soffre ancora di un forte deficit di impianti per il recupero, il trattamento e il riciclo dei rifiuti, un limite strutturale che ostacola la piena realizzazione di un'economia circolare. Questa carenza si traduce in maggiori costi per i cittadini e le amministrazioni, in un ricorso eccessivo al trasporto su lunga distanza e, in alcuni casi, in esportazioni all'estero, che privano il Paese di materia e di valore economico. La non autosufficienza impiantistica di intere aree, in particolare nel Mezzogiorno, espone inoltre l'Italia al rischio di contenziosi europei e nuove emergenze ambientali e sociali.

Per colmare questo gap è necessario avviare un piano straordinario di investimenti volto alla costruzione, riconversione e ammodernamento degli impianti di trattamento e recupero, incluso il recupero energetico. Oltre a garantire una gestione più efficiente e sostenibile dei rifiuti, queste infrastrutture rappresentano un volano per l'innovazione tecnologica, la creazione di occupazione qualificata e la decarbonizzazione dei cicli produttivi. È una sfida ambientale, ma anche un'opportunità industriale e territoriale che l'Italia non può permettersi di perdere.

INVESTIMENTI

Il settore italiano dei rifiuti ha avviato negli ultimi anni un percorso di riforma e modernizzazione, ma permangono criticità strutturali che rallentano l'evoluzione verso un sistema realmente circolare, efficiente e sostenibile. Le principali sfide riguardano la carenza di impianti in molte aree del Paese, la complessità e la lunghezza degli iter autorizzativi, la difficoltà di attuare una governance efficace a livello locale e la resistenza sociale alla realizzazione di nuove infrastrutture. A ciò si aggiunge la persistente frammentazione gestionale, che penalizza la capacità di pianificazione industriale su scala territoriale.

In questo scenario, gli investimenti rappresentano una leva strategica per superare i ritardi accumulati e rendere il sistema più resiliente e competitivo. Negli ultimi anni, si è assistito a un incremento degli investimenti nei servizi ambientali, in particolare nelle tecnologie digitali applicate alla raccolta e alla gestione dei rifiuti urbani. Sistemi di monitoraggio remoto del riempimento dei contenitori stradali, tracciabilità puntuale dei conferimenti, digitalizzazione dei servizi di raccolta e tecnologie per la tariffazione puntuale sono sempre più diffusi. Tali strumenti, oltre a migliorare l'efficienza operativa, permettono di contenere i costi di gestione, aumentare il grado di soddisfazione dell'utenza e contribuire alla trasparenza del servizio.

INVESTIMENTI PRO-CAPITE



Tuttavia, le fasi a valle della filiera – trattamento, recupero e smaltimento – necessitano oggi di un'accelerazione significativa sul piano degli investimenti. La realizzazione di una rete impiantistica moderna e adeguata su tutto il territorio nazionale è condizione indispensabile per garantire l'autosufficienza, valorizzare i materiali recuperati e ridurre il ricorso alla discarica. In quest'ottica, la gestione dei rifiuti assume una rilevanza strategica nella transizione verso un'economia circolare: non solo come presidio ambientale, ma anche come motore di sviluppo industriale, innovazione tecnologica e occupazione qualificata.

Investire in infrastrutture e tecnologie avanzate non è dunque solo una risposta alle emergenze, ma una scelta di visione che consente di costruire un sistema di gestione dei rifiuti moderno, equo, sostenibile e coerente con gli obiettivi europei di decarbonizzazione e uso efficiente delle risorse.

TARIFFA PUNTUALE

La gestione efficace del servizio di igiene urbana rappresenta un indicatore chiave della qualità dell'azione amministrativa degli Enti locali, nonché uno strumento centrale per stimolare nelle comunità una maggiore consapevolezza ambientale. La modalità con cui il servizio è finanziato incide profondamente sulla sua sostenibilità e sull'efficacia complessiva del sistema.

In questo contesto, l'adozione di meccanismi di tariffazione puntuale – come il modello Pay-As-You-Throw (PAYT) – si configura come una leva cruciale per orientare comportamenti virtuosi da parte dei cittadini, incentivando la riduzione della produzione di rifiuti e il miglioramento della qualità della raccolta differenziata. Al tempo stesso, questi sistemi favoriscono una gestione più efficiente delle risorse da parte delle amministrazioni locali, stimolandole a migliorare l'organizzazione del servizio e a contenerne i costi.

ABITANTI SERVITI TRAMITE TARIFFA PUNTUALE



La tariffazione puntuale non è soltanto uno strumento gestionale innovativo, ma costituisce uno degli elementi cardine della strategia europea per l'economia circolare. Essa è infatti coerente con gli obiettivi comunitari di incremento dei tassi di raccolta differenziata, aumento dei livelli di riciclo effettivo dei materiali e riduzione progressiva del ricorso allo smaltimento in discarica. L'adozione di questo modello contribuisce dunque a promuovere una gestione più equa, trasparente e sostenibile dei rifiuti urbani, rafforzando il legame tra responsabilità ambientale individuale e politiche pubbliche orientate all'efficienza e all'equità.

CENTRI DI RACCOLTA

I Centri di Raccolta rappresentano un'infrastruttura strategica per il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, in quanto non solo fungono da punti di conferimento per le diverse frazioni raccolte in modo differenziato, ma si configurano sempre più come presidi territoriali di servizio e sensibilizzazione ambientale. Oltre alla funzione logistica, questi spazi offrono materiali, informazioni e supporto ai cittadini, contribuendo a migliorare la qualità della raccolta e a favorire comportamenti virtuosi. L'introduzione di sistemi di riconoscimento dell'utenza consente inoltre di premiare i conferimenti corretti, generando potenziali risparmi economici per gli utenti e promuovendo un sistema premiante basato sulla responsabilità individuale.

Dal punto di vista operativo, i Centri di Raccolta svolgono una funzione essenziale come snodo intermedio per la gestione di flussi di rifiuti complessi o ad alto impatto ambientale. In questi siti i materiali conferiti – già differenziati all'origine – vengono raccolti in contenitori di grande capacità, compattati e pressati ove necessario per ridurre i volumi e ottimizzare i successivi trasporti. Le tipologie di rifiuto gestite comprendono, tra le altre, oli minerali e vegetali, pneumatici fuori uso, inerti di origine domestica, RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), pile, batterie, farmaci scaduti, cartucce e toner, nonché rifiuti urbani pericolosi come i contenitori etichettati T/F.

Nei territori serviti dalle aziende associate, sono attualmente attivi 1.362 Centri di Raccolta gestiti direttamente, presso i quali nel 2024 sono state intercettate oltre 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti. Si tratta di flussi per i quali risulterebbe oneroso o tecnicamente complesso organizzare modalità alternative di raccolta.

RIFIUTI CONSEGNATI NEI CENTRI DI RACCOLTA



A integrazione di questa rete, nei comuni serviti sono inoltre presenti 34 centri per il riutilizzo e impianti di preparazione al riutilizzo, di cui 20 gestiti direttamente dalle associate. Queste strutture rivestono un ruolo cruciale nella prevenzione della produzione di rifiuti e nella chiusura dei cicli materiali, obiettivi centrali nella strategia europea per l'economia circolare.

I centri per il riutilizzo consentono di intercettare beni ancora in buone condizioni prima che diventino rifiuti, promuovendone il reimpiego diretto. Gli impianti di preparazione per il riutilizzo, invece, operano su beni già dismessi, sottoponendoli a processi di selezione, controllo, pulizia, smontaggio e riparazione, per renderli idonei a una nuova fase di utilizzo. Entrambe le strutture contribuiscono significativamente alla riduzione dei quantitativi da avviare a trattamento o smaltimento, generando valore ambientale, economico e sociale.

Nel loro complesso, queste iniziative rafforzano la dimensione territoriale dell'economia circolare, offrendo opportunità per educare e coinvolgere attivamente le comunità locali, e sostenendo la diffusione di modelli di consumo più sostenibili, basati sulla riduzione, il riuso e il recupero dei materiali.

LE AZIENDE DEI SERVIZI AMBIENTALI



ORANGE

I NUMERI DEL SETTORE

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA



40

MLN MWh

ENERGIA TERMICA PRODOTTA



6.9

MLN MWh

RETE DI TELERISCALDAMENTO



3.5

MILA KM

ENERGIA ELETTRICA DISTRIBUITA



578

MLN MWh

GAS DISTRIBUITO



7.8

MLD Smc

ENERGIA ELETTRICA VENDUTA



83

MLN MWh

GAS VENDUTO



6

MLD Smc

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FER

Negli ultimi anni, le fonti rinnovabili hanno assunto un ruolo sempre più rilevante nel sistema energetico nazionale, contribuendo in misura crescente alla produzione di energia elettrica, al riscaldamento e raffrescamento degli edifici e ai consumi energetici del settore dei trasporti attraverso i biocarburanti. Questo trend si inserisce nel quadro delle politiche europee e nazionali finalizzate alla decarbonizzazione e alla sicurezza energetica.

Nel contesto associativo, le aziende aderenti hanno contribuito in modo significativo alla produzione nazionale, generando complessivamente oltre 40 TWh di energia elettrica, di cui il 75% da fonti rinnovabili. Le tecnologie maggiormente diffuse nel mix produttivo delle Associate sono l'idroelettrico e il fotovoltaico, che rappresentano rispettivamente il 35% e il 43% della produzione rinnovabile.

ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FER



ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FER + COGENERAZIONE



Questo profilo produttivo testimonia l'impegno crescente delle aziende associate nella transizione verso un modello energetico sostenibile, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Tuttavia, l'andamento climatico sempre più instabile, che incide in modo diretto sulla disponibilità delle risorse idriche, e la necessità di adeguare le infrastrutture esistenti per accogliere un volume crescente di produzione da fonti non programmabili, richiedono un ulteriore sforzo in termini di investimenti, innovazione e semplificazione normativa.

In questo scenario, le utility pubbliche e miste rappresentano un attore strategico per garantire l'equilibrio tra sostenibilità ambientale, inclusione sociale e affidabilità del servizio, ponendosi come facilitatori della transizione energetica nei territori.

SMART METER GAS

Lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di smart metering rappresentano un tassello strategico nella trasformazione digitale delle infrastrutture energetiche e idriche. Con questo termine si fa riferimento all'insieme delle tecnologie che consentono la rilevazione, trasmissione e gestione da remoto dei dati di consumo relativi a energia elettrica, gas e acqua.

L'introduzione degli smart meter porta con sé una serie di benefici trasversali che interessano non solo gli operatori del settore, ma anche i clienti finali e l'intero sistema-paese. Dal punto di vista operativo, questi dispositivi permettono di automatizzare molte delle attività tradizionalmente svolte in presenza, come le letture dei contatori, le voltture, le attivazioni e le disattivazioni della fornitura, con una significativa riduzione dei costi e dei tempi di intervento.

SMART METER GAS

2024 | 89% **2023** | 85% **2022** | 66% **2021** | 59%

In chiave sistemica, gli smart meter contribuiscono a:

- aumentare la trasparenza e la consapevolezza dei consumatori rispetto ai propri consumi, incentivando comportamenti virtuosi e scelte orientate all'efficienza energetica e idrica;
- migliorare il monitoraggio e la gestione delle reti, rendendo più tempestiva l'individuazione di anomalie, perdite e guasti, e rafforzando la resilienza infrastrutturale;
- favorire la concorrenza e la mobilità dei clienti nel mercato, attraverso la disponibilità di dati puntuali e aggiornati, anche in occasione del cambio fornitore.

Nel contesto della transizione digitale e verde, lo smart metering si configura quindi come un abilitatore fondamentale per l'innovazione dei servizi pubblici locali, contribuendo a una gestione più sostenibile, intelligente e orientata al cittadino. La sua piena valorizzazione richiede tuttavia un'azione coordinata tra regolatori, operatori e istituzioni, in grado di promuovere standard interoperabili, modelli di investimento efficienti e un'efficace protezione dei dati personali.

INVESTIMENTI NELLA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

I distributori di energia elettrica svolgono un ruolo centrale e insostituibile all'interno della filiera energetica, in quanto responsabili della gestione delle reti in media e bassa tensione, della proprietà e manutenzione dei contatori e della consegna dell'energia elettrica fino all'utente finale. Il loro operato è direttamente collegato a vari aspetti critici del servizio: dalla sicurezza delle infrastrutture e delle abitazioni, alla qualità e continuità della fornitura, fino al mantenimento dell'equilibrio tra domanda e offerta in tempo reale.

Queste responsabilità si sono amplificate con l'evoluzione del sistema energetico verso un modello sempre più decentralizzato e digitalizzato. L'integrazione di una quota crescente di generazione da fonti rinnovabili, spesso distribuita sul territorio, ha reso la rete di distribuzione un'infrastruttura attiva e flessibile, e non più semplicemente un canale di trasporto passivo. I distributori sono oggi chiamati a gestire flussi di energia bidirezionali, bilanciare immissioni e prelievi, assicurare la qualità della tensione anche in presenza di picchi di produzione fotovoltaica o eolica, e supportare nuovi carichi elettrici come le pompe di calore e la mobilità elettrica.

INVESTIMENTI PRO-CAPITE ENERGIA ELETTRICA



Nel 2024, gli investimenti complessivi realizzati dai distributori hanno raggiunto i 128 euro pro capite, segnando un incremento rispetto all'anno precedente. Questo dato testimonia un impegno crescente verso il potenziamento e l'ammodernamento delle reti, anche in risposta alla crescente elettrificazione dei consumi e alle nuove esigenze di flessibilità del sistema.

In definitiva, la capacità di garantire una distribuzione elettrica sicura, efficiente e tecnologicamente avanzata costituisce uno dei pilastri fondamentali della transizione energetica. L'impegno dei distributori in investimenti strutturali, innovazione tecnologica e dialogo con i territori rappresenta una condizione imprescindibile per accompagnare la decarbonizzazione dei consumi, migliorare la qualità del servizio e assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, soprattutto nelle aree più periferiche del Paese.

INVESTIMENTI NELLA DISTRIBUZIONE GAS

Nel contesto della transizione energetica, le reti di distribuzione del gas ricoprono un ruolo sempre più strategico, non solo per garantire la continuità e la sicurezza degli approvvigionamenti, ma anche per sostenere la progressiva decarbonizzazione del sistema energetico. Le infrastrutture di distribuzione gas rappresentano infatti un elemento chiave per assicurare flessibilità operativa, integrazione delle fonti rinnovabili gassose e resilienza del sistema, in uno scenario in cui domanda e offerta sono sempre più influenzate da variabili climatiche, economiche e geopolitiche.

Nel 2024, gli investimenti realizzati dai distributori di gas si sono attestati a 31 euro per abitante, in decremento rispetto ai 37 euro per abitante registrati nel 2023. Nonostante il lieve calo, tali investimenti continuano a rappresentare una leva importante per la modernizzazione della rete e l'introduzione di tecnologie innovative, fondamentali per favorire l'utilizzo di vettori energetici a basse emissioni come il biometano e, in prospettiva, l'idrogeno verde. In particolare, si evidenzia un crescente impegno nell'adeguamento tecnico delle reti esistenti per renderle compatibili con miscele di gas rinnovabili, supportando così l'obiettivo nazionale ed europeo di riduzione delle emissioni climalteranti.

INVESTIMENTI PRO-CAPITE GAS



Le Utilities sono sempre più impegnate nel rafforzare la resilienza climatica delle reti gas, attraverso investimenti finalizzati a migliorarne l'integrità strutturale, ridurre il rischio di guasti e garantire tempi rapidi di ripristino del servizio in caso di eventi estremi. Un elemento centrale è il monitoraggio avanzato e predittivo, reso possibile grazie a una rete capillare di sensori intelligenti in grado di rilevare in tempo reale eventuali anomalie o perdite. L'uso crescente di tecnologie digitali, come i gemelli digitali (digital twin) e le piattaforme di gestione dati geospaziali, consente di migliorare la pianificazione degli interventi e ottimizzare la risposta operativa.

Gli investimenti nella digitalizzazione, nella sicurezza e nell'adeguamento tecnologico delle reti rappresentano una condizione imprescindibile per favorire l'evoluzione del sistema gas verso una logica multi-vettoriale, flessibile e orientata alla neutralità climatica.

In conclusione, il settore della distribuzione gas si conferma un tassello essenziale per la decarbonizzazione dei consumi finali, soprattutto nei settori dove l'elettrificazione è meno efficiente o economicamente sostenibile. Attraverso investimenti mirati, innovazione tecnologica e un forte orientamento alla resilienza, le aziende del settore sono pronte a raccogliere le sfide poste dalla transizione ecologica, promuovendo un modello energetico più sicuro, intelligente e sostenibile.

INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA

La continuità del servizio è uno degli indicatori fondamentali per valutare la qualità dell'erogazione dell'energia elettrica. Le interruzioni del servizio possono derivare da molteplici fattori, come malfunzionamenti della rete di trasmissione nazionale o della rete locale in alta tensione, eventi eccezionali e imprevedibili (come eventi atmosferici estremi), oppure essere imputabili direttamente alla rete di distribuzione gestita dal distributore locale.

ARERA disciplina la continuità del servizio attraverso una regolazione specifica che prevede obblighi di monitoraggio, rilevazione e comunicazione dei dati da parte dei gestori, oltre alla definizione di standard di qualità e obiettivi di miglioramento. I principali indicatori di riferimento per le reti in media e bassa tensione sono:

- durata media annua delle interruzioni lunghe senza preavviso per utente in bassa tensione: misura il tempo medio in cui ciascun utente ha subito interruzioni prolungate senza preavviso in un anno;
- numero medio annuo di interruzioni lunghe e brevi senza preavviso per utente in bassa tensione: conteggia il numero complessivo di interruzioni per utente, distinguendo tra quelle lunghe e brevi.

INTERRUZIONE FORNITURA ENERGIA ELETTRICA



Nel 2024, i distributori elettrici hanno registrato un buon livello di continuità del servizio, con una durata media delle interruzioni senza preavviso pari a circa 12 minuti per utente. Si tratta di un risultato positivo, che evidenzia l'efficacia delle strategie adottate dai gestori per il miglioramento dell'affidabilità della rete e la tempestiva risoluzione dei disservizi. Tali performance contribuiscono non solo a garantire un servizio essenziale in maniera stabile e sicura, ma anche a rafforzare la fiducia degli utenti e a sostenere la competitività del sistema elettrico nazionale.

LE AZIENDE DEI SERVIZI ENERGETICI





ALLEGATO

DIVERSITY & INCLUSION INDEX



DINAMICHE D&I NELLE UTILITY ITALIANE SURVEY 2025



OSSERVATORIO D&I UTILITY

UTILITALIA – FONDAZIONE UTILITATIS - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

La survey 2025 sulle Dinamiche D&I nelle Utility Italiane, attraverso l'analisi del D&I Index di Utilitalia, indaga l'impegno delle associate nelle politiche D&I e, partendo dalla misurazione dei processi, offre una lettura verso possibili prospettive strategiche di sostenibilità e benessere organizzativo.

Il presente studio offre una disamina quali-quantitativa della traiettoria evolutiva delle politiche di Diversity Management all'interno del comparto delle utility, a partire dall'ottemperanza agli impegni sottoscritti con il "Patto Utilitalia - La Diversità fa la Differenza" del novembre 2019. Tale accordo ha formalizzato un programma condiviso di principi e impegni volti a integrare la D&I come leva strategica per la crescita delle competenze, la sostenibilità e il benessere organizzativo.

Attraverso la somministrazione del **D&I Index**— uno strumento metrico specificamente progettato per valutare la performance delle singole realtà e del settore nel suo complesso — la survey settoriale ci consente di iniziare una mappatura del grado di maturità delle associate in materia di politiche di inclusione e di benessere organizzativo.

L'analisi dei dati rivela, in generale, un panorama in **fermento dinamico**, caratterizzato da una crescente consapevolezza e **diffusione di buone pratiche** orientate all'equità e alla valorizzazione delle competenze.

L'analisi di benchmark evidenzia **margin di miglioramento** e punti di **discontinuità** che necessitano di un rafforzamento mirato. In particolare, si rileva una scarsa maturità nella traduzione dell'impegno formale in processo sistemico e culturale di ampio raggio, e quindi la necessità di un'accelerazione nell'integrazione delle metriche D&I nei sistemi di governance e performance management.

I risultati tracciano, in ultima analisi, una **rotta strategica** per le utilities italiane, delineando le aree chiave — dalla leadership inclusiva alla trasparenza retributiva — che dovranno essere prioritariamente potenziate per assicurare che la diversità si converta pienamente in un vantaggio strategico duraturo, in linea con gli obiettivi di Responsabilità Sociale d'Impresa e di sviluppo sostenibile (ESG).

DAL PATTO UTILITALIA...

A novembre 2019 è stato firmato il Patto Utilitalia “La Diversità fa la Differenza”, un comune programma di principi e impegni per promuovere il Diversity Management e le politiche di inclusione nell’ambito delle aziende associate alla federazione.



La Diversità
fa la Differenza

L’affermazione di un modello di impresa sostenibile, innovativo, efficiente e industriale rappresenta uno dei valori fondanti di Utilitalia. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale un’organizzazione del lavoro e politiche di selezione e gestione del personale che favoriscano la crescita delle persone e valorizzino le diverse professionalità e competenze.

Oggi diventa sempre più strategico passare da una semplice gestione ordinaria della diversità a una visione inclusiva, che vada oltre le tradizionali politiche per le pari opportunità. Valorizzare le differenze di genere, età, abilità e cultura significa attivare valore aggiunto, produttività, efficienza e innovazione. Per questo Utilitalia si impegna a promuovere politiche di diversity management nelle proprie associate, anche tramite il “Patto Utilitalia – La Diversità fa la Differenza”, un programma condiviso di principi e impegni per la concreta attuazione del Diversity Management. La Federazione supporta questo percorso mettendo a disposizione strumenti per condividere best practice, consolidare la cultura D&I e monitorare periodicamente i risultati ottenuti.

PRINCIPI

- 1 LA DIVERSITÀ RAPPRESENTA UN VALORE PER LE AZIENDE ED IN PARTICOLARE PER IL SETTORE ENERGETICO, IDRICO E AMBIENTALE, CON RILEVANTI IMPATTI PER I TERRITORI SERVITI E LA SOCIETÀ CIVILE
- 2 LA DIVERSITÀ PRODUCE VALORE AGGIUNTO: POLITICHE INCLUSIVE MIGLIORANO LE PERFORMANCE AZIENDA E FAVORISCONO L’INNOVAZIONE
- 3 I SETTORI DELL’ENERGIA, DELL’AMBIENTE E DELL’ACQUA, HANNO UNA PROFONDA VOCAZIONE TERRITORIALE E SOCIALE: GESTIONI INCLUSIVE TRASFERISCONO MAGGIORI BENEFICI ALLE COMUNITÀ LOCALI SERVITE: SANNO COGLIERE PIÙ EFFICACEMENTE I BISOGNI DEI CLIENTI, ATTIRANO E SVILUPPANO PIÙ TALENTI E CREANO VALORE PER LA COMUNITÀ LOCALE

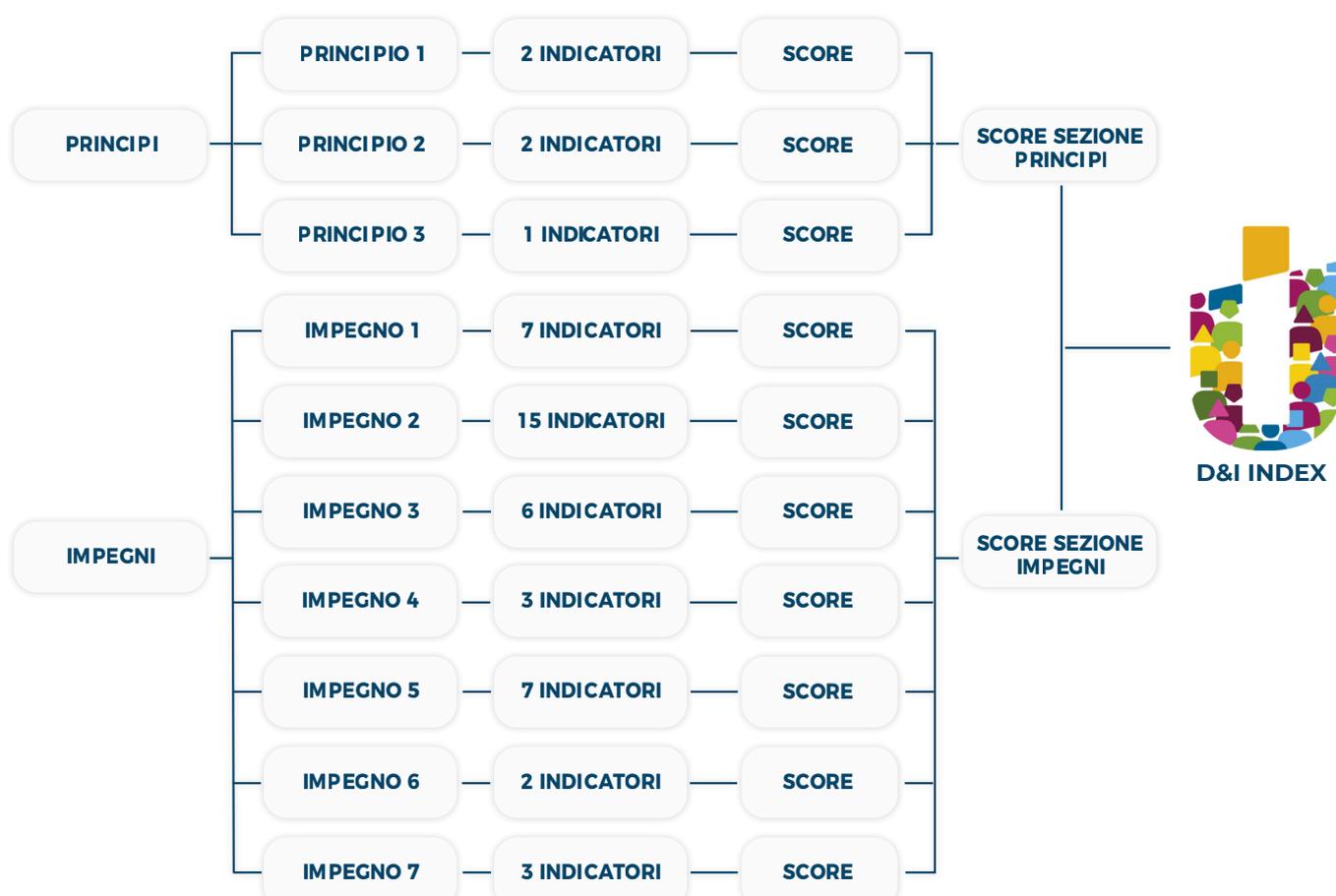
IMPEGNI

- 1 DEFINIRE ED ATTUARE POLITICHE AZIENDALI INCLUSIVE CHE, A PARTIRE DAL VERTICE, COINVOLGANO TUTTI I LIVELLI DELL’ORGANIZZAZIONE
- 2 ADOTTARE POLITICHE DI SELEZIONE, DI ASSUNZIONE E DI ACCOGLIENZA DEL PERSONALE CHE GARANTISCA PROCESSI E PRATICHE NEUTRALI RISPETTO ALLA DIVERSITÀ DI GENERE, ETÀ, CULTURA, ABILITÀ E CHE VALUTINO SOLTANTO LE COMPETENZE PROFESSIONALI IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE AZIENDALI
- 3 ADOTTARE MISURE A SOSTEGNO DELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA-LAVORO E DI MIGLIORAMENTO DEL WELFARE AZIENDALE
- 4 RENDERE TRASPARENTI E OGGETTIVE LE POLITICHE DI VALUTAZIONE, AVANZAMENTO DI CARRIERA E PREMIALITÀ DEL PERSONALE
- 5 DEFINIRE STRATEGIE ED INTERVENTI DI FORMAZIONE SULLA BASE DEI FABBISOGNI FORMATIVI SPECIFICI CON IL PIÙ AMPIO COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE
- 6 ADOTTARE UN SISTEMA DI MONITORAGGIO CHE GARANTISCA, IN MODO OGGETTIVO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE ANNUALE DEI RISULTATI E DEI PROGRESSI EFFETTIVAMENTE CONSEGUITI DALL’AZIENDA NELLA GESTIONE DELLA DIVERSITÀ
- 7 COMUNICARE I PROGRESSI RAGGIUNTI DALL’AZIENDA IN TEMA DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLA DIVERSITÀ E ADOTTARE POLITICHE DI SENSIBILIZZAZIONE INTERNE ED ESTERNE SUL VALORE DELLE MISURE DI INCLUSIONE ADOTTATE

...AL D&I INDEX

Successivamente alla sigla del Patto, da una iniziale collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, confluita poi nella costituzione dell' **Osservatorio D&I delle utility** (Utilitalia – Fondazione Utilitatis – Università degli studi di Milano - Bicocca) l'impegno si è focalizzato sulla costruzione di un **D&I Index: un indicatore sintetico** atto a misurare il **grado di adesione e di implementazione** dei 3 Principi e dei 7 Impegni da parte delle associate firmatarie del Patto, misurare la performance delle imprese in tema di adozione di politiche **inclusive** e monitorare, a livello aggregato, le dinamiche in atto nelle utilities.

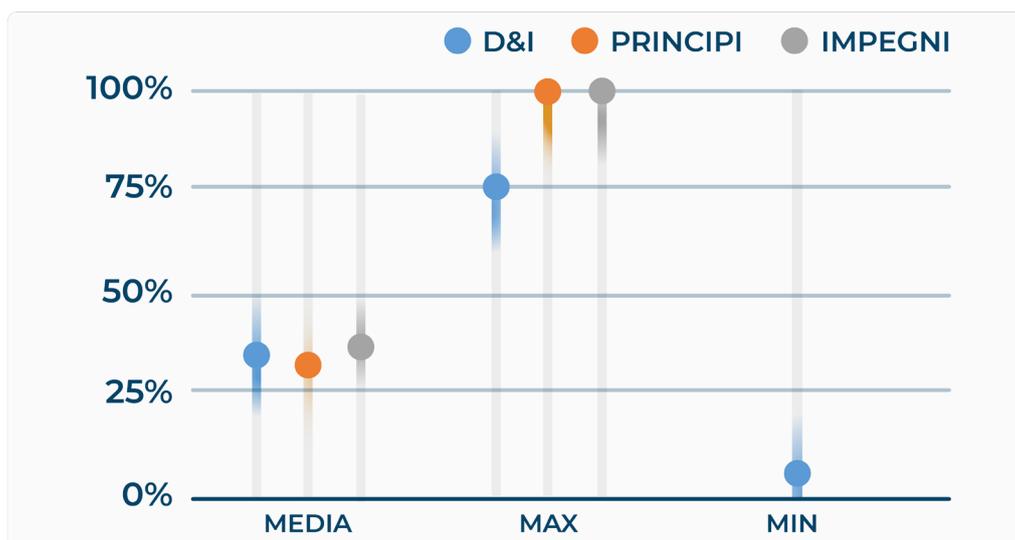
Dal 2014, viene pubblicata annualmente la Survey "Dinamiche D&I nelle utility italiane". Una analisi empirica derivante dalla misurazione dell'Index che consente di fornire alle aziende associate una **maggiore consapevolezza sulle politiche di inclusione** e l'individuazione di **aree di miglioramento** sui temi Diversity & Inclusion anche nell'ambito della dimensione Social (ESG) e di condividere, all'interno del panorama associativo, buone pratiche.



ESITI DIVERSITY & INCLUSION INDEX

		Media	Max	Min
D&I Index		34%	76%	5%
	La diversità rappresenta un valore per le aziende operanti nel settore dei servizi pubblici locali, ed in particolare per il settore energetico, idrico e ambientale, con rilevanti impatti per i territori serviti e la società civile.	0.33	0.70	0.00
P.2	La diversità produce valore aggiunto: politiche inclusive migliorano le performance aziendali e favoriscono l'innovazione.	0.12	1.00	0.00
P.3	I settori dell'energia, dell'ambiente e dell'acqua, hanno una profonda vocazione territoriale e sociale: gestioni inclusive trasferiscono maggiori benefici alle comunità locali servite: sanno cogliere più efficacemente i bisogni dei clienti, attirano e sviluppano più talenti e creano valore per la comunità locale.	0.52	1.00	0.00
Media Principi		32%	100%	0%
I.1	Definire ed attuare politiche aziendali inclusive che, a partire dal vertice, coinvolgano tutti i livelli dell'organizzazione	0.33	0.73	0.00
I.2	Adottare politiche di selezione, di assunzione e di accoglienza del personale che garantiscano processi e pratiche neutrali rispetto alla diversità di genere, età, cultura, abilità e che valutino soltanto le competenze professionali in funzione delle esigenze aziendali	0.56	0.91	0.29
I.3	Adottare misure a sostegno della conciliazione dei tempi vita-lavoro e di miglioramento del welfare aziendale	0.34	0.85	0.00
I.4	Rendere trasparenti e oggettive le politiche di valutazione, avanzamento di carriera e premialità del personale	0.39	1.00	0.00
I.5	Definire strategie ed interventi di formazione sulla base dei fabbisogni formativi specifici con il più ampio coinvolgimento del personale	0.27	0.71	0.00
I.6	Adottare un sistema di monitoraggio che garantisca, in modo oggettivo, la verifica e la rendicontazione annuale dei risultati e dei progressi effettivamente conseguiti dall'azienda nella gestione della diversità	0.29	1.00	0.00
I.7	Comunicare i progressi raggiunti dall'azienda in tema di valorizzazione e gestione della diversità e adottare politiche di sensibilizzazione interne ed esterne sul valore delle misure di inclusione adottate	0.28	1.00	0.00
Media Impegni		35%	100%	0%

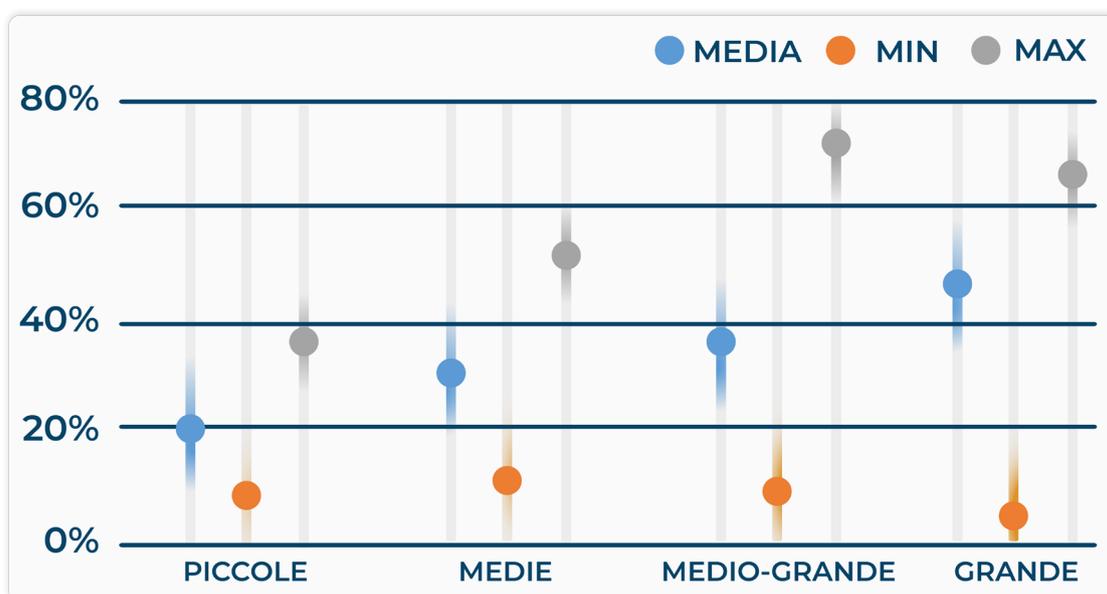
VALORI COMPLESSIVI AGGREGATI (MINIMI-MEDI -MASSIMI) DEL D&I INDEX



L'andamento dell'indicatore D&I sintetico presenta un valore medio che si attesta intorno al 34% e un valore massimo pari al 76%. Nel dettaglio, in ambito Principi la percentuale più alta viene rilevata in corrispondenza della "vocazione al territorio e alla comunità" mentre in ambito di Impegni il valore più elevato viene registrato in relazione alle politiche di selezione e assunzione del personale che devono essere neutrali rispetto alla diversità ma anche nell'adozione di politiche trasparenti e oggettive di valutazione e premialità del personale.

Nel confronto tra i dati medi e massimi degli Impegni, si rileva un certo grado di disomogeneità dovuto anche alla eterogenea dimensione delle imprese del campione.

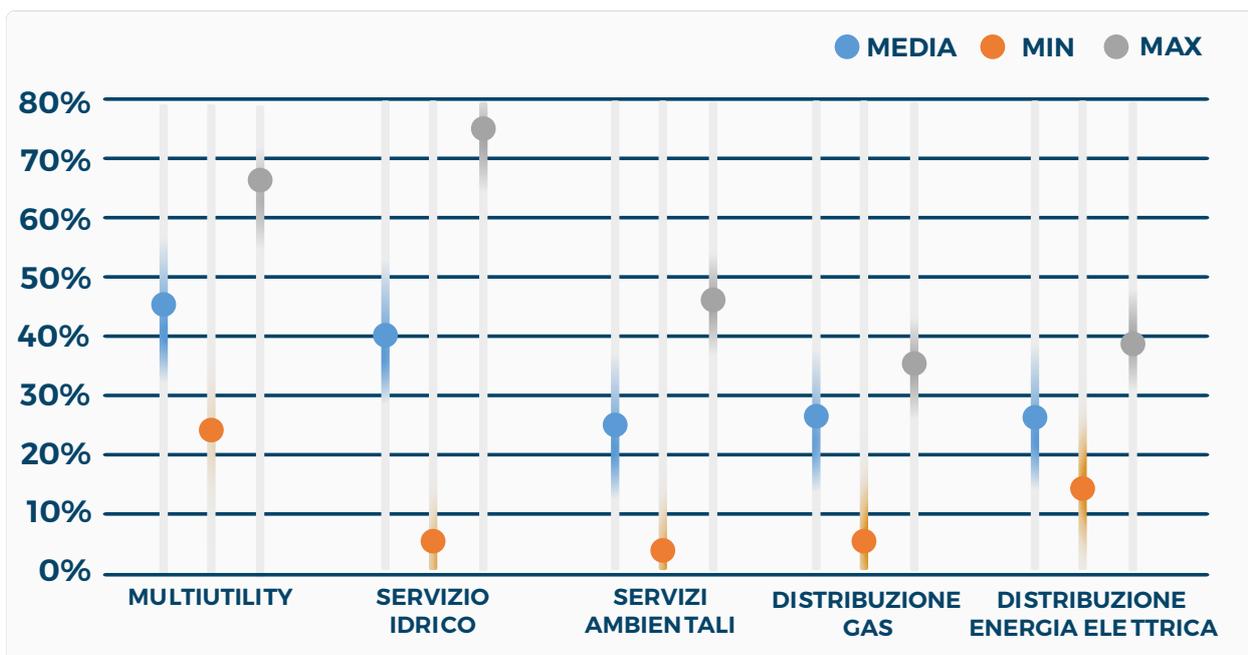
ARTICOLAZIONE D&I INDEX PER CLASSI DIMENSIONALI



Spostando, infatti, il focus sull'aspetto dimensionale si osserva che tale fattore esercita una decisa influenza sui valori medi e massimi dell'indicatore D&I, confermando l'importanza attribuibile alla diversa complessità delle aziende che compongono il campione. Non si rilevano differenze significative fra la classe dimensionale grande e medio-grande.

Un risultato che conferma l'importanza del consolidamento dell'industrializzazione dei settori e di una governance efficiente.

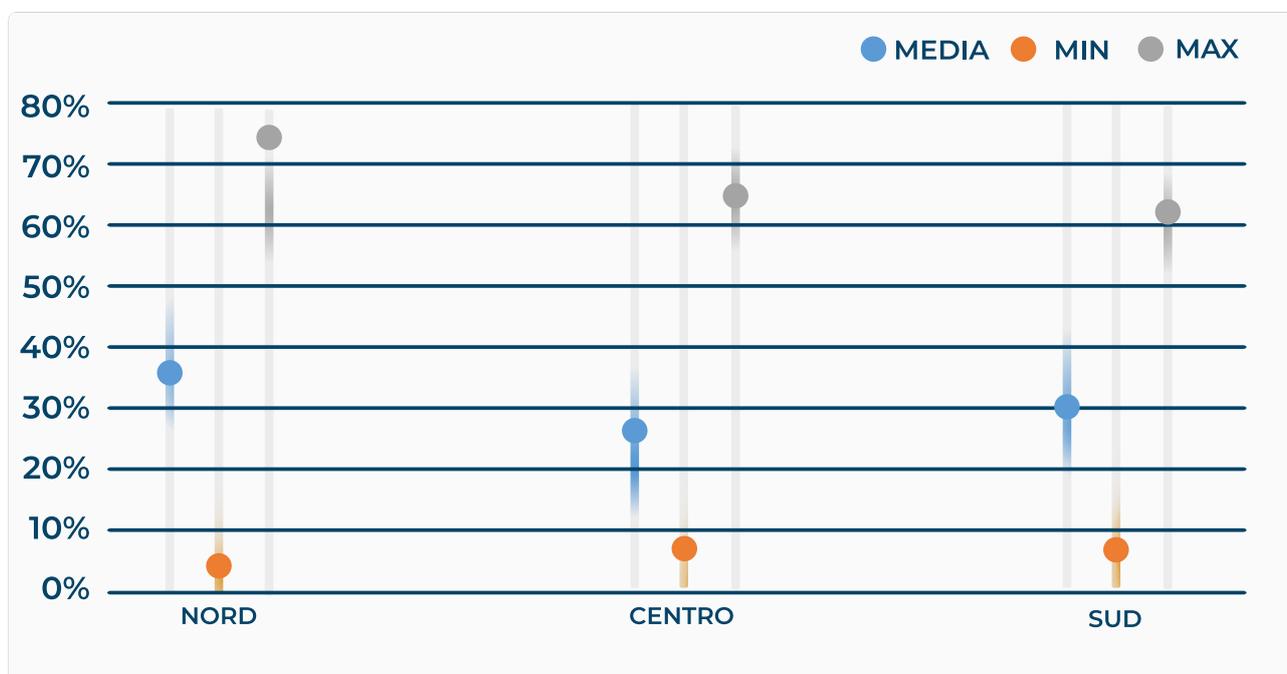
ARTICOLAZIONE D&I INDEX PER SETTORI DI ATTIVITÀ



L'osservazione delle dinamiche dell'indicatore sintetico per settore di attività evidenzia una buona performance, in particolare, delle imprese multiutility e delle imprese del servizio idrico, che fanno rilevare le percentuali più alte nel valore medio dell'indicatore: questo riconosce a tali settori, in media, un impegno maggiore sui temi D&I.

Un risultato che, in parte, conferma le considerazioni precedenti sulla incidenza dell'aspetto dimensionale e, più in generale della presenza di imprese maggiormente strutturate. C'è comunque da sottolineare che, per le imprese mono servizio energetiche, il dato è anche influenzato da una bassa variabilità campionaria.

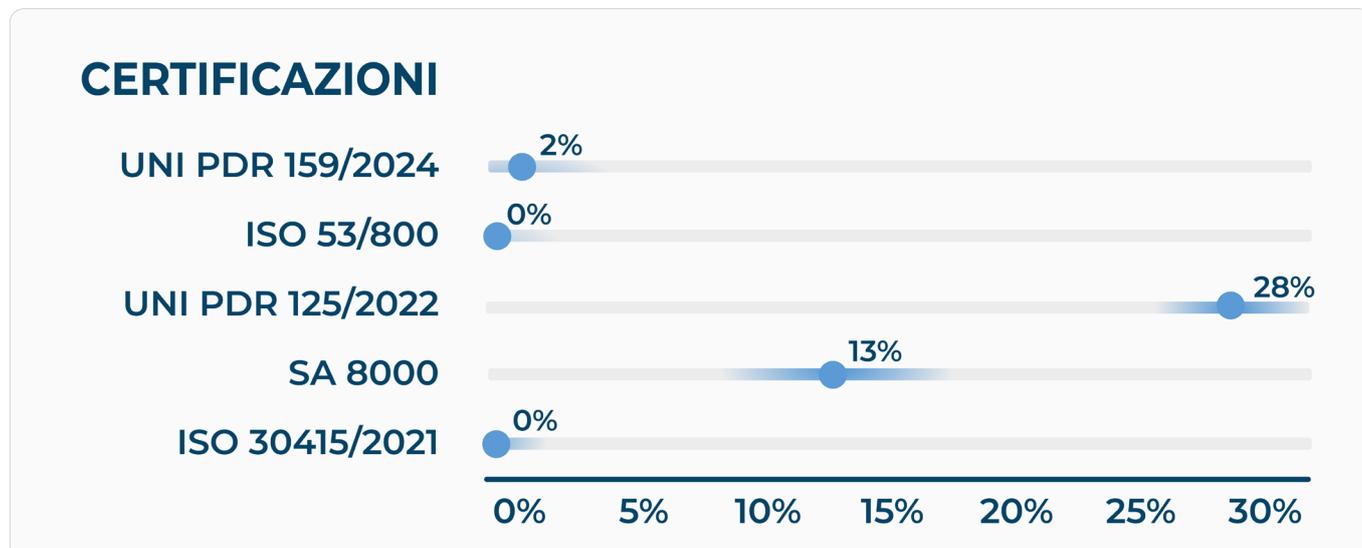
ARTICOLAZIONE GEOGRAFICA D&I INDEX



A livello territoriale, i valori mostrano una performance superiore alla media per il Nord. Sud e Centro mostrano un valore medio inferiore, sebbene il Sud mostri una minore distanza dal valore medio nazionale (pari al 34%).

FOCUS TEMATICI

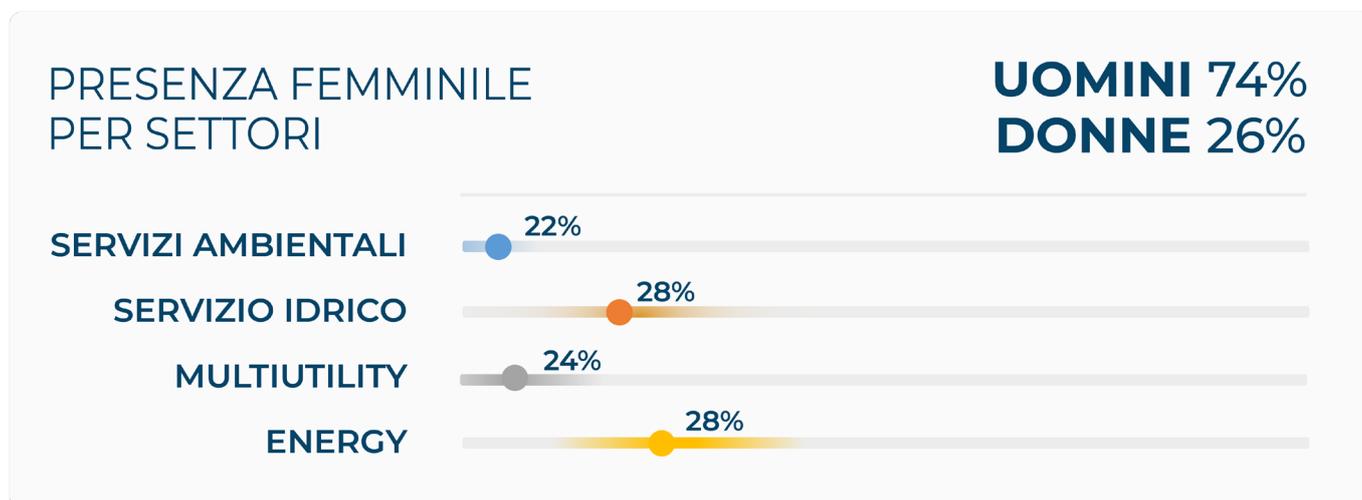
CERTIFICAZIONI D&I



La rilevazione evidenzia ancora un basso ricorso alle certificazioni inerenti le politiche di D&I.

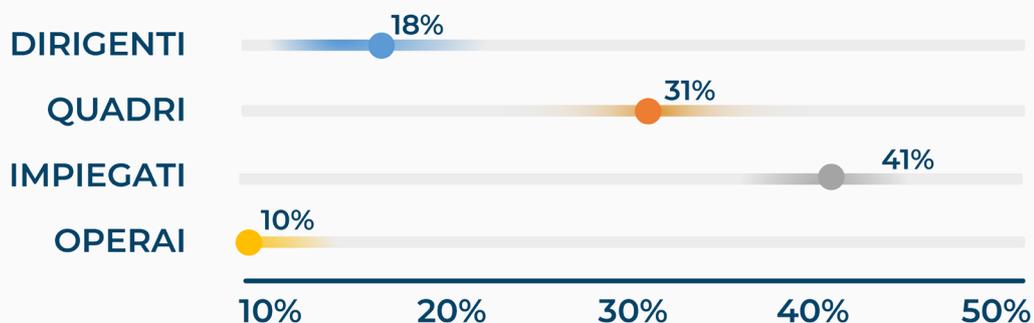
Per quanto attiene la Certificazione UNI PDR 125/2022, conseguita da 29 aziende associate, sono quindi possibili margini di miglioramento. Sicuramente un'azione interessante da condurre a livello associativo è quella di promuovere e supportare le aziende nel conseguimento delle certificazioni, che rappresentano non solo un riconoscimento del conseguimento di obiettivi di parità di genere o, come la UNI PDR 159/2024, di lavoro inclusivo per le persone con disabilità, ma consentono di introdurre processi e modelli organizzativi stabili ed efficienti.

ANALISI DI GENERE PER CATEGORIA PROFESSIONALE



La percentuale media di donne a livello complessivo mostra un gap ancora ampio e abbastanza omogeneo tra i diversi settori di attività. Va comunque considerato che una parte del divario può essere considerata fisiologica, stante alcune tipologie di mansioni tecnico-operative che vengono prevalentemente svolte dagli uomini.

INCIDENZA DONNE PER CATEGORIA PROFESSIONALE

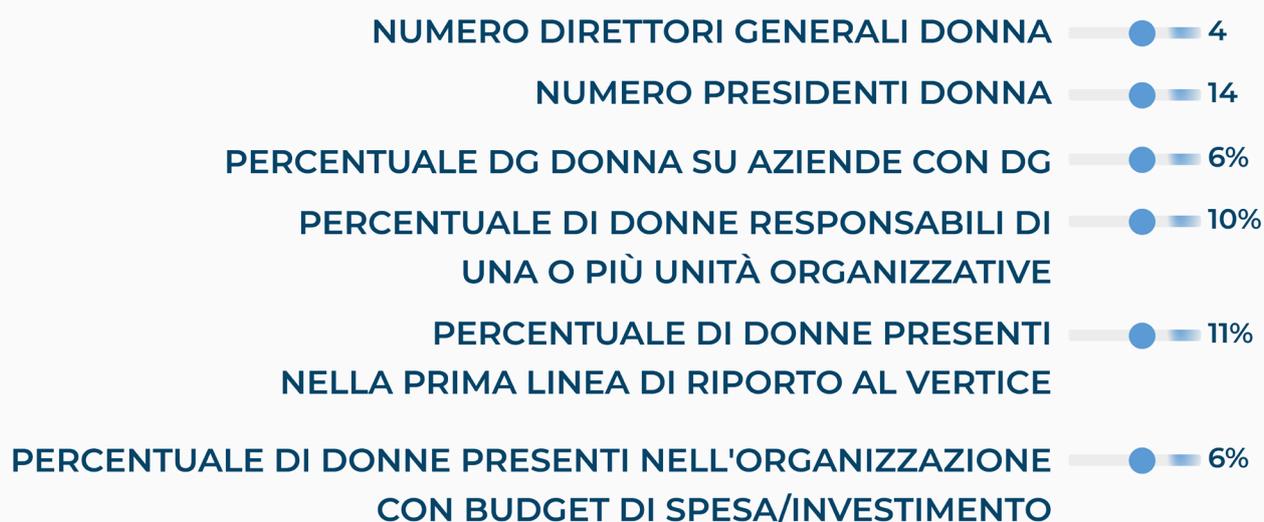


Il divario di genere per categoria professionale risulta stabile rispetto allo scorso anno, con un aumento di un punto percentuale per le categorie di operai, impiegati e quadri.

La maggiore presenza femminile si attesta nella categoria Impiegati e Quadri, molto superiore, in alcuni casi, alla media totale del 26%.

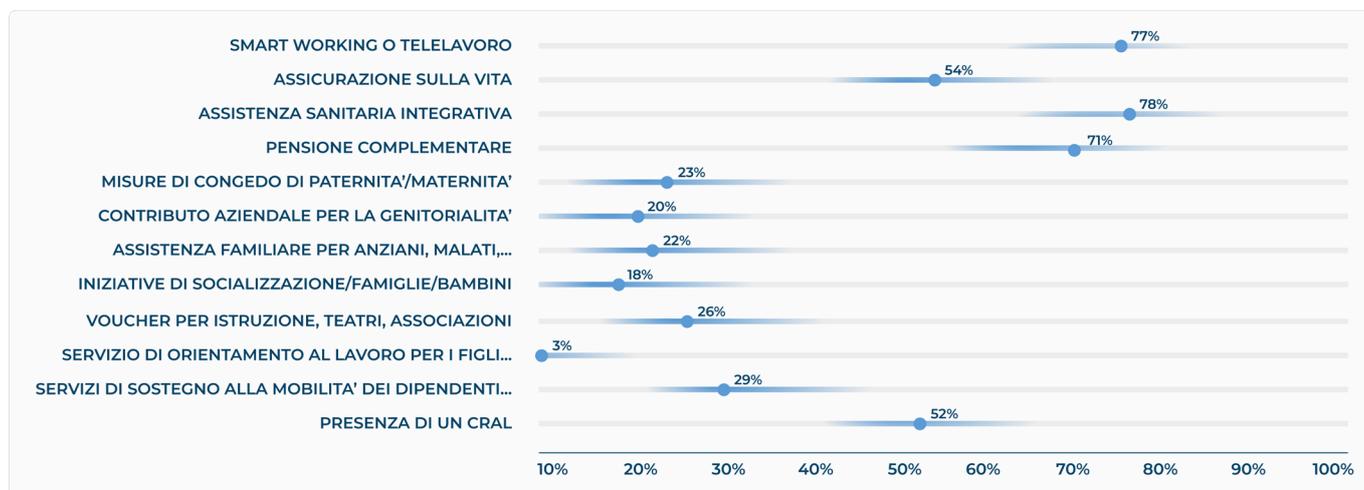
Il maggiore gender gap si attesta tra operai e dirigenti. Mentre il primo comunque sconta una incidenza inerziale e fisiologica legata alla tipologia di mansioni svolte, la bassa percentuale di presenza femminile nei dirigenti, dimostra la persistenza del “soffitto di cristallo”.

Analizzando, infatti, la presenza femminile nei CdA, nelle categorie di dipendenti dirigenti e in generale nei ruoli dirigenziali, si conferma un divario marcato, come dimostra per esempio il 6% di donne nel ruolo di Direttore Generale e le percentuali sotto l'11% di donne con attribuzione di responsabilità nelle unità organizzative, nelle prime linee di riporto al vertice e con disponibilità di budget.



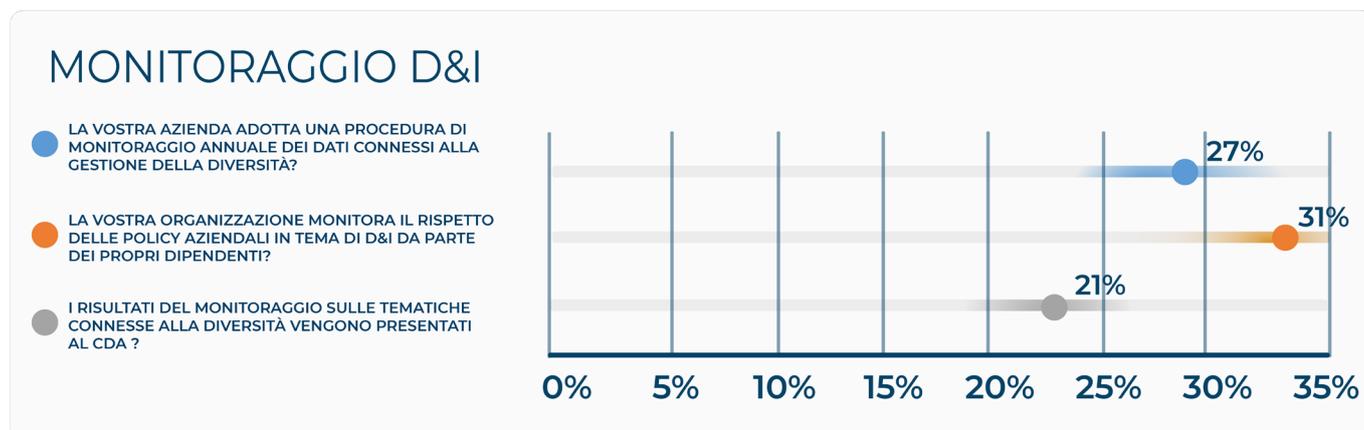
BENESSERE ORGANIZZATIVO

MISURE ADOTTATE PER INCREMENTARE IL BENESSERE ORGANIZZATIVO DEI DIPENDENTI



Il tema del benessere organizzativo in azienda, sempre più centrale nelle politiche di inclusione ma anche di attraction e retention delle risorse, mostra come l'impegno delle aziende sia più concentrato sugli strumenti di welfare quali lo smartworking, polizze sanitarie o assicurazioni sulla vita, mentre sia meno incisivo sugli strumenti non previsti contrattualmente. Tra questi, appaiono particolarmente bassi i valori rispetto ai congedi di paternità/maternità, i contributi aziendali per la genitorialità e le misure di assistenza familiare.

MONITORAGGIO



Non appare sufficientemente presidiato il monitoraggio delle politiche D&I sia per quanto attiene i dati relativi alla gestione della D&I sia per il rispetto delle policy aziendali da parte dei dipendenti.

Il fatto che i risultati del monitoraggio vengano presentati mediamente al CdA solo nel 21% delle aziende del campione, dimostra che le politiche di inclusione non sono ancora parte della programmazione strategica delle aziende.

NOTA METODOLOGICA

Il presente Rapporto si basa sui risultati della rilevazione somministrata alle Associate Utilitalia nel corso dell'anno 2025 e relativa ai risultati conseguiti nel 2024. L'obiettivo della rilevazione è rendicontare gli aspetti economici, ambientali e sociali del sistema associativo.

Indicatori e indici della rilevazione sono stati selezionati e condivisi dal gruppo di lavoro "Utilities per la Transizione" di Utilitalia. Nell'ottica di raccogliere informazioni quanto più uniformi e confrontabili, sono stati privilegiati – laddove possibile – indicatori di metodologia già diffusa tra le Utilities, ispirandosi ad esempio agli indicatori del Global Reporting Initiative (GRI) e indicatori ARERA. I dati contenuti nel Rapporto sono calcolati come valori medi aziendali piuttosto che come valori aggregati del comparto.

Si precisano brevemente le principali grandezze e indicatori censiti:

SDGs

Indicatore 6.4.1 - Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua: è stato utilizzato l'indicatore ARERA M1b - Perdite idriche percentuali.

Indicatore 5.5.2 - Donne negli organi decisionali: sono stati considerati come organi di vertice il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Amministratore Delegato/Amministratore Unico e il Direttore Generale.

Sezione anagrafica

Abitanti serviti: residenti (dato ISTAT) dei Comuni in cui l'Azienda gestisce almeno un servizio.

Utenti serviti: utenze, sia domestiche che non domestiche.

Sezione economica

Ricavi totali e ricavi distinti per unità di business: dati ricavati dal conto economico (voce A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni) e nota integrativa del bilancio 2023 (nel caso di operatore multiservizi dal bilancio consolidato), classificato in base allo standard IFRS8 - Informativa per settori operativi.

Altri ricavi: nella voce "altri ricavi" devono essere inseriti tutti gli altri ricavi che non ricadono nel servizio svolto (ad esempio i ricavi da attività di progettazione e costruzione).

Capitale e quota del capitale sociale detenuti da azionisti pubblici: riferiti all'azienda indicata nell'anagrafica, sono da considerare anche le partecipazioni indirettamente detenute da azionisti pubblici.

Investimenti totali: valore corrispondente alla somma degli investimenti nei singoli servizi (riportati nelle schede successive) + gli investimenti comuni.

Valore aggiunto totale distribuito: importo ottenuto dalla somma di valore aggiunto distribuito ai lavoratori (inteso come costi del personale), distribuito agli azionisti (inteso come dividendo distribuito agli azionisti ed utile di pertinenza di terzi), distribuito alle aziende finanziatrici/istituti bancari (inteso come oneri finanziari), distribuito alla pubblica amministrazione (inteso come totale imposte dirette e indirette), trattenuto dall'impresa (inteso come utile di esercizio non distribuito e totale ammortamenti).

Spesa per l'acquisto di beni e servizi verso i fornitori: il valore si riferisce agli importi fatturati, escludendo gli ordinati non ancora fatturati.

Spesa verso i fornitori locali: spesa verso fornitori con sede nella Regione dove l'azienda gestisce almeno un servizio regolato. Il valore si riferisce agli importi fatturati, escludendo gli ordinati non ancora fatturati.

Spesa verso fornitori qualificati come cooperative sociali di tipo B: per cooperative di tipo B si intendono soggetti che si occupano della gestione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (art. 1 Legge 391/1991).

Emissioni

Scope 1: Emissioni dirette di gas serra provenienti da fonti di proprietà dell'Azienda (es. combustione diretta di combustibili fossili o utilizzati per il rifornimento dei veicoli aziendali).

Scope 2: Emissioni indirette di gas serra derivanti dalla generazione di elettricità e calore acquistati dall'Azienda da fornitori terzi. Per il calcolo delle emissioni di scopo 2 si possono utilizzare i seguenti coefficienti:

- 0,452 kg CO₂e/kWh da moltiplicare per i consumi di energia elettrica non da fonti rinnovabili (calcolo market-based, fonte: AIB – European Residual Mixes, calendar year 2024, ultimo dato disponibile);
- 0,256 kg CO₂e/kWh da moltiplicare per tutti i consumi di energia elettrica (calcolo location-based, fonte: ISPRA – Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale, dato 2023, ultimo disponibile).

Scope 3: Emissioni indirette di gas serra che comprende tutte le emissioni connesse all'attività dell'azienda che non rientrano nello Scope 1 e nello Scope 2 (es: le emissioni relative alla mobilità dei dipendenti, alla catena di fornitura, all'utilizzo dei beni prodotti, ecc.).

CO2 evitata: è stato utilizzato il fattore di emissione nazionale per i consumi elettrici, pari a 234,7 gCO₂/kWh riferito all'anno 2023, come riportato da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (2025), "Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica.

Personale

Lavoratori assunti durante l'anno: lavoratori assunti al netto dei lavoratori entrati nel perimetro dell'Azienda a seguito di fusioni o di modifiche del perimetro di consolidamento e dei passaggi dei lavoratori all'interno di società dello stesso Gruppo.

Lavoratori cessati durante l'anno: lavoratori cessati al lordo delle interruzioni di contratto volontarie, i licenziamenti, i pensionamenti e i decessi.

Dipendenti: si fa riferimento ai dipendenti in carica al 31/12.

Ore lavorate: ore lavorate (ordinarie e straordinarie) dai lavoratori per i quali ricorre l'obbligo di assicurazione all'INAIL.

Congedo parentale volontario: astensione facoltativa dal lavoro concessa ai dipendenti con figli entro i 12 anni.

Congedo di maternità: astensione obbligatoria dal lavoro riconosciuta alle lavoratrici in occasione del parto.

Sicurezza sul lavoro

Numero totale di infortuni con durata maggiore di un giorno: include gli infortuni derivanti da infortuni in itinere solo quando il trasporto è stato organizzato dall'azienda.

Giornate di assenza per infortunio: giornate di inabilità temporanea (pari ai giorni di assenza di calendario compresi anche i non lavorativi) e giornate convenzionali di inabilità per morte pari a 7.500 e giornate convenzionali di inabilità permanente pari a 7.500 per grado di inabilità permanente diviso 100. Il numero di giorni di assenza deve essere conteggiato partendo dal primo giorno di assenza, escludendo quello dell'infortunio, e arrivando al giorno di rientro, escludendo quest'ultimo (in coerenza con norma UNI). I giorni di assenza per infortunio dovuti a prosecuzioni a cavallo di due annualità sono computati all'interno dell'anno solare di riferimento e non comportano un aumento del numero di infortuni.

Ore lavorate per calcolo degli indici di infortunio: ore lavorate (ordinarie e straordinarie) dai lavoratori per i quali ricorre l'obbligo di assicurazione all'INAIL.

Indice di frequenza degli infortuni: numero totale di infortuni sul totale delle ore lavorate * 1.000.000.

Indice di gravità degli infortuni: totale dei giorni di assenza per infortunio sul totale delle ore lavorate * 1.000.
 Clienti

Numero di sportelli: comprende sia gli sportelli gestiti direttamente, sia quelli gestiti presso terzi (URP, Comune, ecc.). Comprende anche gli sportelli aperti soltanto alcuni giorni la settimana. Deve essere conteggiato il “servizio” (idrico, energia, maggior tutela ecc.) e non le singole “code”, ossia le postazioni fisiche alle quali si rivolgono i clienti.

Tempo medio di attesa agli sportelli: biglietti emessi * tempi medi attesa del singolo sportello + biglietti emessi * tempi medi attesa del singolo sportello/il totale complessivo dei biglietti emessi (tutti gli sportelli).

Investimenti

Investimenti per la decarbonizzazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici:

- Investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili;
- investimenti per interventi di risparmio energetico;
- investimenti per interventi per la riduzione delle emissioni di gas serra;
- investimenti per interventi per la resilienza;
- investimenti in nuovi mezzi di raccolta a basse emissioni, in impianti di recupero di energia, altri investimenti per la decarbonizzazione;
- altri investimenti per la decarbonizzazione (es. nuove reti elettriche per collegamento nuove Cabine, realizzazione prese per allacciare nuove utenze elettriche, potenziamento reti elettriche esistenti per supportare l’elettrificazione dei consumi, nuove Cabine Primarie e Cabine Secondarie e potenziamento delle esistenti, investimenti per ridurre le dispersioni di metano in atmosfera - sostituzione di tratte di rete e sostituzione, totale o parziale, di derivazioni di utenza - e investimenti per potenziare e mantenere in efficienza la protezione catodica delle condotte in acciaio, per ridurre il rischio di dispersioni di metano in atmosfera);

Investimenti in economia circolare:

- Investimenti per il recupero dei fanghi;
- investimenti in impianti per il trattamento della frazione organica;
- investimenti in impianti di recupero di materia;
- altri investimenti per l’economia circolare.

Investimenti in digitalizzazione rientrano:

- Investimenti in informatizzazione;
- investimenti in smart meter;
- investimenti per la distrettualizzazione delle reti e la ricerca delle perdite idriche;
- investimenti in sistemi di riconoscimento dell’utenza e gestione informatica dei dati, investimenti in informatizzazione, altri investimenti per la digitalizzazione nel servizio rifiuti;
- altri investimenti in digitalizzazione (es. Interventi per sviluppare e mantenere in efficienza il telecontrollo di impianti di riduzione, sviluppo hardware e software per gestione rete gas).

Qualità commerciale (distribuzione energia elettrica e gas)

Numero di interruzioni per utente: considerare le interruzioni senza preavviso, lunghe e brevi, per utenti in bassa tensione, imputabili al distributore.

Durata complessiva di interruzioni per utente: considerare le interruzioni senza preavviso, lunghe, per utenti in bassa tensione, imputabili al distributore.

Tempo medio di esecuzione di lavori semplici o complessi: ove non disponibile un singolo indicatore, si chiede di fornire un indicatore sostitutivo, calcolato come sommatoria delle medie per numero di casi di ciascun DSO diviso il numero di casi complessivo.

Tempo medio di esecuzione di lavori semplici o complessi: ove non disponibile un singolo indicatore, si chiede di fornire un indicatore sostitutivo, calcolato come sommatoria delle medie per numero di casi di ciascun DSO diviso il numero di casi complessivo.

Servizio Idrico

MC1: Art. 92.2 RQSII

MC2: Art. 92.2 RQSII

Volumi in ingresso nel sistema di acquedotto: S Win - Art. 8 RQTI - ARERA - Riga 27, Foglio “QT - Acquedotto” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Volumi in uscita dal sistema di acquedotto: S Wout - Art. 7 RQTI - ARERA) - Riga 30, Foglio “QT - Acquedotto” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Sviluppo lineare totale delle condotte gestite: Lp - Art.7 RQTI - ARERA - Riga 41, Foglio “QT - Acquedotto” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Lunghezza complessiva delle condotte sostituite Lpsos: riga 81, Foglio “QT - Altri dati” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Lunghezza rete sottoposta a ricerca perdite Lprp: riga 76, Foglio “QT - Altri dati” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Lunghezza rete principale di adduzione e di distribuzione georeferenziata Lpgeo: riga 75, Foglio “QT - Altri dati” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Estensione rete distrettualizzate telecontrollata Lddt: riga 69, Foglio “QT - Altri dati” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Numero complessivo di utenti finali serviti da acquedotto: grandezza Utot, ACQ Art. 9.5 RQTI - ARERA - Riga 86, Foglio “QT - Acquedotto” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Numero di utenti per i quali è stato adottato il Water Safety Plan: grandezza UWSP_real Art. 10 RQTI - ARERA - Riga 148, Foglio “QT - Acquedotto” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Numero complessivo di campioni di acqua analizzati: grandezza CACQ_tot Art. 12 RQTI - ARERA - Riga 132, Foglio “QT - Acquedotto” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Numero di campioni di acqua analizzati non conformi: grandezza CACQ_cnc Art. 12 RQTI - ARERA - Riga 133, Foglio “QT - Acquedotto” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Totale carico inquinante collettato in rete fognaria e depurato in impianti di trattamento di acque reflue urbane incluse vasche Imhoff Cardep: riga 8, Foglio “QT - Depurazione” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Numero totale di campioni eseguiti sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione ≥ 2.000 A.E. o 10.000 A.E. se recapitate in zone costiere: grandezza Simpanti (Cimp, DEP-tot) Art. 19 RQTI - ARERA - Riga 105, Foglio “QT - Depurazione” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Numero totale di campioni eseguiti sulle acque reflue scaricate dagli impianti di depurazione ≥ 2.000 A.E. (o 10.000 A.E. se recapitate in zone costiere) con uno o più sforamenti dei limiti normativi: grandezza Simpanti (Cimp, DEP-cnc) Art. 19 RQTI - ARERA - Riga 108, Foglio “QT - Depurazione” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Quantità complessiva di fanghi di depurazione prodotti: grandezza Simp SSout Art.18 RQTI - ARERA - Riga 22, Foglio “QT - Depurazione” del file di ricognizione ARERA RQTI_2025.

Servizi ambientali

Rifiuto urbano differenziato avviato a riciclo: materiale in uscita dagli impianti di prima selezione e avviato a riciclo.

Diversity & Inclusion Index

Il questionario è composto da **due sezioni principali**, 'Principi' e 'Impegni', che compongono 10 sub sezioni totali:

- La sezione Principi è composta da **3 sub sezioni**;
- La sezione Impegni è composta da **7 sub sezioni**.

Le risposte del questionario sono valutate mediante **48 indicatori** suddivisi come segue:

- La sezione Principi è composta da 5 indicatori;
- La sezione Impegni è composta da 43 indicatori.

Lo score per ciascuna sub sezione è calcolato generalmente come la **media** degli indicatori che la compongono, salvo che per alcuni indicatori.

La sezione Principi ha uno score legato alla **media** delle sue 3 sub sezioni. La sezione Impegni ha uno score legato alla **media** delle sue 7 sub sezioni.

Il **Diversity & Inclusion Index** è calcolato come la **media aritmetica** dello score delle sezioni Principi e Impegni.

TABELLE RIEPILOGATIVE

DATI GENERALI

Business Unit	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Distribuzione Energia elettrica	Numero	3	-	-	3
Distribuzione Gas	Numero	3	1	1	5
Servizio Idrico	Numero	26	12	2	40
Servizi Ambientali	Numero	20	15	4	39
Multiutility	Numero	12	4	1	17
Totale	Numero	64	32	8	104

Abitanti serviti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Abitanti serviti distribuzione gas	Numero	10.554.568	1.862.301	392.496	12.809.365
Abitanti serviti distribuzione energia elettrica	Numero	4.254.505	2.980.461	-	7.234.966
Abitanti serviti servizio acquedotto	Numero	24.080.303	10.920.466	4.544.977	39.545.747
Abitanti serviti servizio igiene ambientale	Numero	17.708.086	5.755.753	1.671.968	25.135.807

Clienti serviti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Clienti vendita gas	Numero	5.248.328	904.518	-	6.152.846
Clienti vendita energia elettrica	Numero	7.554.011	1.130.383	-	8.684.394
Utenti serviti da servizio acquedotto	Numero	7.896.963	4.025.880	1.344.519	13.267.362
Clienti serviti da teleriscaldamento	Numero	615.624	1.275	-	616.899

Ricavi	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Ricavi totali	€	45.858.949.684 €	8.454.433.967 €	1.101.361.508 €	55.414.745.159 €
Ricavi servizio distribuzione gas	%	1%	1%	2%	1%
Ricavi vendita gas	%	27%	12%	-	24%
Ricavi servizio distribuzione energia elettrica	%	2%	8%	-	3%
Ricavi vendita energia elettrica	%	36%	20%	-	33%
Ricavi servizio di teleriscaldamento	%	1%	-	-	1%
Ricavi servizio idrico	%	9%	30%	63%	14%
Ricavi servizio igiene ambientale	%	10%	22%	31%	13%
Ricavi produzione di energia elettrica e/o termica	%	10%	-	-	8%
Altri ricavi	%	3%	8%	3%	3%

Valore Aggiunto	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Valore aggiunto totale distribuito	€	11.434.021.442 €	3.788.286.445 €	766.053.247 €	15.988.361.135 €
di cui					
Personale	%	31,2%	38,2%	46,8%	33,6%
Azionisti	%	14,6%	7,5%	0,4%	12,2%
Finanziatori	%	5,9%	7,3%	2,5%	6,1%
Pubblica amministrazione	%	15,0%	7,4%	6,8%	12,8%
Azienda	%	33,0%	39,2%	43,3%	34,9%
Collettività	%	0,4%	0,5%	0,1%	0,4%

Tassonomia	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Fatturato ammissibile alla tassonomia	%	65%	52%	-	62%
Opex ammissibili alla tassonomia	%	51%	41%	-	49%
Capex ammissibili alla tassonomia	%	63%	60%	-	62%
Fatturato allineato alla tassonomia	%	48%	44%	-	47%
Opex allineato alla tassonomia	%	40%	40%	-	40%
Capex allineato alla tassonomia	%	47%	51%	-	47%

Strumenti finanziari	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Emissione di strumenti finanziari ESG negli ultimi 3 anni	%	19%	13%	-	15%
Importo complessivo	€	12.129.986.838 €	971.000.000 €	-	13.100.986.838 €

Capitale sociale	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Capitale sociale	€	7.959.866.030 €	1.298.769.404 €	124.518.540 €	9.383.153.975 €
di cui					
detenuto da azionisti pubblici	€	93%	87%	100%	92%
Utile d'esercizio	€	2.888.755.196 €	478.565.247 €	23.868.011 €	3.391.188.454 €
Dividendo distribuito	€	1.223.994.439 €	244.481.683 €	2.500.000 €	1.470.976.122 €

Investimenti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Investimenti	€	5.562.183.050 €	2.508.980.442 €	510.353.971 €	8.581.517.464 €
Investimenti in decarbonizzazione	€	769.169.286 €	287.869.140 €	33.366.802 €	1.090.405.228 €
Investimenti in economia circolare	€	1.159.478.537 €	129.853.418 €	11.817.442 €	1.301.149.398 €
Investimenti in digitalizzazione	€	554.408.078 €	182.181.302 €	43.832.168 €	780.421.548 €

Rendicontazione di sostenibilità	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Pubblicazione di un Bilancio/Informativa di Sostenibilità nel 2024	%	70%	50%	25%	61%
di cui					
obbligatoriamente ai sensi del D.lgs. 125/2024	%	27%	13%	-	22%
volontariamente	%	73%	88%	100%	78%
Presentazione del documento all'Assemblea dei Soci	%	91%	88%	100%	90%
Approvazione del documento da parte del CdA e/o da altri organi amministrativi	%	60%	63%	50%	60%
Verifica del documento da parte di una società esterna	%	84%	81%	50%	83%

Integrazione della sostenibilità	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Presenza di elementi esplicitamente riferiti ad obiettivi di sostenibilità	%	71%	23%	6%	46%
Presenza di un piano di sostenibilità all'interno della strategia aziendale	%	61%	33%	7%	44%
Presenza di una struttura dedicata alla sostenibilità	%	63%	30%	7%	54%
Presenza di un collegamento della retribuzione dei dirigenti ad obiettivi ambientali, sociali o di governance	%	64%	30%	6%	32%

Certificazioni	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Presenza certificazione ISO 9001	%	86%	88%	100%	88%
Presenza certificazione ISO 14001	%	80%	72%	88%	78%
Presenza certificazione ISO 45001	%	73%	75%	50%	72%
Presenza certificazione SA 8000	%	11%	16%	13%	13%
Presenza certificazione ISO 37001	%	16%	34%	0%	20%
Presenza registrazioni EMAS	%	16%	16%	0%	14%
Presenza certificazione ISO 50001	%	27%	9%	25%	21%
Presenza certificazione ISO 27001	%	16%	3%	25%	13%
Presenza certificazione UNI/PdR 125:2022	%	34%	16%	25%	28%
Presenza certificazione UNI/PdR 132:2022	%	2%	0%	0%	1%
Presenza certificazione ISO 30415/2021	%	0%	0%	0%	0%
Presenza certificazione ISO 53/800	%	0%	0%	0%	0%
Presenza certificazione UNI PDR 159/2024	%	3%	0%	0%	2%

Automezzi	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Veicoli complessivi nel parco mezzi	Numero	29.139	11.654	3.367	44.160
Veicoli a basso impatto ambientale di cui	%	31%	25%	18%	28%
A trazione elettrica	%	36%	9%	46%	30%
A trazione ibrida	%	23%	30%	30%	25%
Alimentati a GPL	%	8%	7%	13%	8%
Alimentati a metano	%	28%	11%	8%	23%
Altro	%	5%	42%	3%	14%

Consumi di energia	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Totale consumi di energia elettrica di cui	MWh	445.954.908	119.272.503	511.870.410	1.077.097.821
da fonti rinnovabili	%	32%	35%	4%	31%
da fonti non rinnovabili	%	68%	65%	96%	69%

Emissioni	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)	Ton	10.295.342	571.830	13.406	10.880.579
Emissioni indirette di gas serra (Scope 2) location based	Ton	1.078.604	559.568	158.318	1.796.490
Emissioni indirette di gas serra (Scope 2) market based	Ton	5.395.677	632.424	1.034	6.029.135
Emissioni indirette di gas serra (Scope 3)	Ton	38.576.368	5.746.076	13.682	44.336.126

Obiettivi climatici	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Definizione di obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni gas serra	%	31%	16%	-	47%
Definizione di obiettivi quantitativi di incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	%	30%	13%	2%	44%

Fornitori	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Spesa totale verso i fornitori per l'acquisto di beni e servizi	€	22.216.435.386 €	5.181.396.201 €	470.504.937 €	27.868.336.524 €
Quota di spesa verso i fornitori locali	%	54%	49%	79%	54%
Previsione nel regolamento degli acquisti di un riconoscimento di criteri di premialità per il possesso di determinati requisiti di sostenibilità da parte dei fornitori	%	34%	38%	25%	35%

PERSONALE

Assunzioni e turnover	U.M	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di dipendenti assunti durante l'anno	Numero	6.432	1.225	385	8.042
di cui:					
uomini	%	75%	75%	83%	75%
donne	%	25%	25%	17%	25%
under 30	%	26%	21%	29%	25%
Numero dipendenti cessati durante l'anno	Numero	4.057	801	206	5.064
di cui:					
uomini	%	83%	77%	87%	82%
donne	%	17%	23%	13%	18%
under 30	%	13%	9%	11%	12%
licenziamenti	%	5%	11%	12%	6%
Turnover in ingresso	%	13%	7%	10%	11%
Turnover in uscita	%	7%	5%	5%	6%
Turnover in uscita involontario	%	0,2%	0,3%	0,1%	0,3%

Personale	U.M	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero totale di dipendenti	Numero	61.697	25.313	7.113	94.123
di cui:					
Dirigenti	%	1%	1%	1%	1%
di cui:					
uomini	%	79%	79%	85%	80%
donne	%	21%	21%	15%	20%
Quadri	%	5%	4%	3%	4%
di cui:					
uomini	%	69%	68%	73%	69%
donne	%	31%	32%	28%	31%
Impiegati	%	47%	35%	30%	43%
di cui:					
uomini	%	58%	58%	71%	59%
donne	%	42%	42%	29%	41%
Operai	%	47%	61%	66%	52%
di cui:					
uomini	%	93%	84%	91%	90%
donne	%	7%	16%	9%	10%
Presenza femminile	%	28%	25%	16%	26%
Percentuale di dirigenti donne	%	16%	21%	11%	17%
Percentuale di quadri donne	%	30%	30%	20%	29%

Tipologia di contratto	U.M	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di contratti a tempo indeterminato	%	97%	98%	99%	98%
di cui:					
uomini	%	73%	74%	85%	74%
donne	%	27%	26%	15%	26%
Numero di contratti a tempo determinato	%	3%	2%	1%	2%
di cui:					
uomini	%	77%	87%	91%	80%
donne	%	23%	13%	9%	20%
Numero di contratti part-time	%	4%	4%	2%	4%
di cui:					
uomini	%	21%	48%	61%	30%
donne	%	79%	52%	39%	70%
Numero di contratti atipici (somministrazione)	%	2%	3%	-	2%
di cui:					
uomini	%	68%	79%	95%	72%
donne	%	32%	21%	5%	28%

Ore lavorate/assenza	U.M	Nord	Centro	Sud	Totale
Totale ore lavorate	Ore	100.741.076	38.156.501	11.583.604	150.481.181
Percentuale di ore di assenza per malattia	%	5%	8%	6%	6%
Percentuale di ore di assenza per infortunio	%	-	1%	1%	1%

SICUREZZA SUL LAVORO

Infortuni	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di infortuni con durata maggiore di un giorno	Numero	1.909	1.356	406	3.671
Numero di infortuni mortali	Numero	1	1	-	2
Quota di gestori che rilevano il numero degli infortuni presso i fornitori	%	30%	34%	25%	31%
Quota di gestori che rilevano l'indicatore "near miss"	%	64%	56%	38%	60%
Indice di frequenza degli infortuni		18	33	36	24
Indice di gravità degli infortuni		0,5	1,6	0,7	0,9

Infortuni - Settore Energia	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di infortuni mortali	Numero	-	-	-	0
Indice di frequenza degli infortuni		8	8	8	8
Indice di gravità degli infortuni		0,1	0,3	0,2	0,2

Infortuni - Settore Idrico	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di infortuni mortali	Numero	-	-	-	-
Indice di frequenza degli infortuni		10	12	20	11
Indice di gravità degli infortuni		0,3	0,4	0,4	0,3

Infortuni - Settore Ambientale (Raccolta)	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di infortuni mortali	Numero	1	1	-	2
Indice di frequenza degli infortuni		36	36	23	35
Indice di gravità degli infortuni		1,3	1,9	1,1	1,5

Infortuni - Settore Ambientale (Impianti)	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di infortuni mortali	Numero	-	-	-	-
Indice di frequenza degli infortuni		23	35	-	27
Indice di gravità degli infortuni		0,7	0,9	-	0,7

CLIENTI

Strumenti di relazione con la clientela	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di sportelli	Numero	1.006	208	28	1.242
Numero di clienti serviti agli sportelli	Numero	3.583.035	657.188	247.524	4.487.747
Numero medio di clienti serviti per sportello	Numero	6.126	3.850	24.010	6.601
Percentuale media di clienti iscritti al servizio di sportello telematico	%	18%	50%	12%	28%
Tempo medio di attesa agli sportelli	Minuti	13	8	7	11
Numero di chiamate ricevute dai call center aziendali	Numero	10.013.901	3.463.167	1.027.145	14.504.213
Tempo medio di risposta alle chiamate ricevute	Minuti	2,6	2,0	4,6	5,6
Quota media di bollette emesse in formato elettronico	%	37%	30%	13%	34%

Reclami	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Incidenza dei reclami ricevuti per cliente	%	1,2%	4,1%	0,5%	2,1%
Tempo medio risposta - Energia	Giorni	13	10	4	12
Tempo medio risposta - Servizio Idrico	Giorni	16	15	18	16
Tempo medio risposta - Servizi ambientali	Giorni	9	8	15	9

Bonus sociali	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Bonus energia elettrica erogati	Numero	631.009	53.692	-	684.701
Valore complessivo bonus energia elettrica erogati	€	143.709.761 €	14.968.842 €	-	158.678.603 €
Bonus gas erogati	Numero	650.759	86.634	11.017	748.410
Valore complessivo bonus gas erogati	€	96.997.319 €	17.199.293 €	824.303 €	115.020.915 €
Bonus idrici erogati	Numero	789.320	178.251	328.642	1.296.213
Valore complessivo bonus servizio idrico erogati	€	83.023.057 €	20.706.367 €	26.626.517 €	130.355.940 €

PRODUZIONE DI ENERGIA

Produzione di energia elettrica	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Totale energia elettrica prodotta	MWh	39.242.297	1.001.280	7.104	40.250.681
Da fonti rinnovabili	%	79%	85%	100%	82%
di cui:					
da fotovoltaico	%	34%	76%	70%	43%
da eolico	%	2%	0%	0%	1%
da idroelettrico	%	38%	18%	28%	35%
da termovalorizzazione (quota rinnovabile)	%	11%	3%	-	9%
da biogas	%	15%	2%	2%	12%
Da cogenerazione alimentata a gas metano	%	7%	1%	-	3%
Da fonti tradizionali	%	14%	14%	-	14%
di cui:					
da termovalorizzazione (quota non rinnovabile)	%	11%	100%	-	12%
da centrali termiche	%	89%	-	-	88%
altro	%	-	-	-	0%

Produzione di energia termica	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volumi di energia termica prodotta	MWh	6.722.932	172.342	-	6.895.273
Da fonti rinnovabili	%	18%	21%	-	18%
di cui:					
da termovalorizzazione	%	81%	-	-	79%
da geotermia	%	-	-	-	0%
da biogas	%	8%	11%	-	8%
da biomassa	%	8%	44%	-	9%
da altro	%	2%	-	-	2%
Da cogenerazione alimentata a gas metano	%	47%	74%	-	47%
Da fonti tradizionali	%	35%	15%	-	35%
di cui					
da termovalorizzazione	%	35%	-	-	35%
da centrali termiche	%	59%	53%	-	59%
altro	%	6%	47%	-	6%

Teleriscaldamento	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volumi di energia termica venduta	MWh	6.489.617	111.040	-	6.600.657
Volumetria servita da teleriscaldamento	mc	269.830.885	5.795.953	-	275.626.838
Lunghezza reti teleriscaldamento	km	3.502	81	-	3.583

Investimenti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Investimenti nella produzione di energia	€	865.863.369 €	26.567.085 €	5.616.341 €	898.046.794 €
Investimenti nel servizio di Teleriscaldamento	€	204.508.466 €	613.694 €	-	205.122.160 €

DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Volumi ed estensione rete	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volumi di energia elettrica distribuita	MWh	26.274.555	550.896.831	-	577.171.386
Lunghezza reti elettriche	km	69.074	37.931	-	107.005

Qualità del servizio	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero di interruzioni medie per utente	Numero	4,49	3,10	-	4,21
Durata complessiva media di interruzioni per utente	Minuti	7,53	22,03	-	10,75
Tempo medio di attivazione della fornitura BT/MT	Giorni	0,49	2,70	-	1,04
Tempo medio di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità BT/MT	Giorni	0,46	0,36	-	0,43

Certificati bianchi	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Quota d'obbligo Certificati Bianchi	Tep	77.772	40.052	-	117.824
Ammontare di certificati bianchi conseguiti tramite interventi di risparmio energetico	Tep	459	371	-	830
Ammontare di certificati bianchi approvvigionati sul mercato	Tep	70.651	-	-	70.651
Costo medio di acquisto dei TEE	€	318 €	-	-	318 €

Contatori	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Contatori in esercizio	Numero	3.272.369	1.905.507	-	5.177.876
Contatori smart di seconda generazione in esercizio	Numero	2.629.648	1.541.127	-	4.170.775
Contatori smart di seconda generazione installati nel 2023	Numero	669.968	524.748	-	1.194.716
Contatori smart in esercizio	%	73%	70%	-	73%

Investimenti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Investimenti nel servizio di distribuzione di energia elettrica	€	535.584.979 €	329.331.946 €	-	864.916.925 €
Investimenti pro capite nel servizio di distribuzione di energia elettrica	€/ab*anno	139 €	85 €	-	128 €

DISTRIBUZIONE DI GAS

Volumi ed estensione rete	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volumi di energia elettrica distribuita	Smc	7.095.702.195	652.416.311	130.206.400	7.878.324.906
Volumi di biometano distribuito	Smc	59.852.112	2.374.316	-	62.226.428
Lunghezza reti gas	km	328.947	8.488	1.385	338.820

Qualità del servizio	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Tempo medio di esecuzione lavori semplici	Giorni	6,2	6,1	3,8	5,8
Tempo medio di esecuzione lavori complessi	Giorni	23,1	31,1	12,5	23,3
Tempo medio di attivazione della fornitura	Giorni	3,0	3,1	6,8	3,6
Tempo medio di riattivazione fornitura in seguito a sospensione per morosità	Giorni	1,4	1,1	0,8	1,2

Certificati bianchi	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Quota d'obbligo Certificati Bianchi	Tep	316.638	32.178	8.620	357.436
Ammontare di certificati bianchi conseguiti tramite interventi di risparmio energetico	Tep	10.340	56	-	10.396
Ammontare di certificati bianchi approvvigionati sul mercato	Tep	266.098	59.800	5.723	331.621
Costo medio di acquisto dei TEE	€	307 €	247 €	250 €	282 €

Contatori	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Contatori in esercizio	Numero	5.752.274	599.594	210.668	6.562.536
Contatori smart in esercizio	Numero	5.260.856	492.999	194.412	5.948.267
Contatori installati nel 2023	Numero	81.588	13.853	37.963	133.404
Quota di contatori smart in esercizio	%	68%	62%	92%	69%

Investimenti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Investimenti totali nel servizio di distribuzione gas	€	412.205.587 €	59.118.882 €	3.316.777 €	474.641.246 €
Investimenti pro capite nel servizio di distribuzione gas	€/ab*anno	32 €	27 €	27 €	30 €

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Acquedotto	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volume in ingresso	mc	3.174.047.606	1.562.103.562	638.433.667	5.374.584.835
Volume in uscita	mc	2.018.973.479	877.105.000	343.308.417	3.239.386.896
Sviluppo lineare totale delle condotte gestite	km	187.739	89.159	26.230	303.129
Rete di distribuzione	km	164.906	72.141	19.964	257.011
Perdite lineari	mc/km/gg	14,62	11,23	48,82	15,94
Perdite percentuali	%	39%	41%	53%	41%
Quota media di rete georeferenziata	%	85%	83%	84%	85%
Quota rete distrettualizzata	%	40%	55%	31%	43%

Potabilità	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Campioni di acqua potabile analizzati	Numero	178.299	72.061	7.738	258.098
Campioni di acqua potabile non conformi	Numero	4.973	1.443	153	6.569
1-M3 ARERA	%	96%	97%	97%	96%
Utenti per i quali è stato adottato il Water Safety Plan	Numero	5.224.790	2.448.721	10.062	7.683.573
Quota di utenti coperti da WPS	%	20%	16%	-	18%

Investimenti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Investimenti pro capite nel servizio idrico integrato	€/ab*anno	83 €	115 €	78 €	91 €
Investimenti nel servizio idrico integrato	€	1.896.310.829 €	1.491.550.037 €	482.332.746 €	3.870.193.611 €

Acqua depurata	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Totale carico inquinante collettato in rete fognaria e depurato in impianti di trattamento di acque reflue urbane	A.E.	26.580.631	11.467.733	4.850.683	42.899.047
Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	mc	3.139.478.166	1.129.604.924	337.275.417	4.606.358.506
Volume acque reflue depurate destinate al riutilizzo	mc	218.412.184	7.027.057	1.094.588	226.533.829
Quota di acque reflue depurate destinate al riutilizzo	%	6,1%	4,7%	0,5%	5,6%
Parametri di acqua depurata analizzati	Numero	49.273	11.520	3.556	64.349
Parametri acqua depurata non conformi	Numero	3.712	756	476	4.944
1-M6 ARERA	%	92%	94%	91%	92%

Gestione dei fanghi	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Fanghi prodotti	Ton	350.361	74.755	45.515	470.631
M5	%	4%	5%	5%	4%
Fanghi destinati allo spandimento diretto in agricoltura	Ton	20%	14%	-	17%
Fanghi destinati alla produzione di compost	Ton	29%	58%	34%	38%
Fanghi destinati alla termovalorizzazione	Ton	17%	-	-	11%
Fanghi mono-inceneriti in impianti dedicati	Ton	-	-	-	0%
Fanghi con altra destinazione	Ton	34%	28%	66%	34%

Biogas/Biometano	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volumi di biogas prodotti dagli impianti gestiti di cui:	mc	26.818.105	5.476.594	2.287.948	34.582.647
destinati alla produzione di energia	%	53%	74%	7%	53%
destinati ad altro	%	47%	26%	93%	47%
Volumi di biometano prodotti dagli impianti gestiti di cui:	mc	6.978.032	-	-	6.978.032
destinati alla produzione di energia	%	3%	-	-	3%
destinati ad autotrazione	%	25%	-	-	25%
immessi in rete	%	72%	-	-	72%

SERVIZI AMBIENTALI

Comuni serviti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Comuni serviti	Numero	2.062	309	6	2.377
da sistemi di raccolta porta a porta	%	51%	79%	50%	55%
da sistemi di raccolta stradale	%	20%	6%	-	18%
da sistemi di raccolta misti	%	29%	16%	50%	28%

Centri di raccolta	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Numero dei centri di raccolta gestiti direttamente dalle Aziende	Numero	1.190	148	24	1.362
Totale rifiuti consegnati	Ton	1.060.999	226.564	57.242	1.344.804
Quota dei rifiuti consegnati ai centri di raccolta sul totale raccolto	%	17%	12%	4%	14%
Centri per il riutilizzo e/o impianti di preparazione per il riutilizzo	Numero	13	10	11	34

Investimenti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Investimenti nei servizi ambientali	€	684.687.790 €	248.509.020 €	18.073.315 €	951.270.125 €
Investimenti pro capite medi nei servizi ambientali	€/ab*anno	26 €	37 €	10 €	28 €

Tariffa puntuale	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Comuni serviti	Numero	585	62	-	647
con sistema di raccolta porta a porta	%	63%	82%	-	65%
con sistema di raccolta stradale	%	8%	-	-	8%
con sistema di raccolta misto	%	29%	18%	-	28%
Abitanti serviti	Numero	6.864.926	543.891	-	7.408.817

Rifiuti raccolti	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Totale rifiuti urbani raccolti	Ton	9.634.993	3.272.101	853.441	13.760.535
raccolti in modo differenziato	%	74%	70%	53%	71%
raccolti in modo indifferenziato	%	26%	30%	47%	29%
Percentuale di riciclo dei rifiuti differenziati	%	93%	94%	100%	94%

Rifiuti urbani indifferenziato avviati a trattamento	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Totale rifiuti indifferenziati avviati a trattamento	Ton	2.761.393	1.376.938	473.277	4.611.608
Avviato a recupero di materia	%	7%	22%	-	12%
Avviato a recupero di energia	%	65%	28%	39%	49%
Avviato a smaltimento in discarica	%	28%	50%	61%	39%

Biogas/Biometano	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volumi di biogas prodotti dagli impianti gestiti	mc	199.739.005	1.887.011	-	201.626.016
di cui:					
destinati alla produzione di energia	%	87%	100%	-	87%
destinati ad altro	%	13%	-	-	13%
Volumi di biometano prodotti dagli impianti gestiti	mc	44.539.027	3.089.446	-	47.628.473
di cui:					
destinati alla produzione di energia	%	-	-	-	0%
destinati ad autotrazione	%	33%	100%	-	37%
immessi in rete	%	67%	-	-	63%
destinati ad altro	%	-	-	-	0%

VENDITA DI ENERGIA

Volumi	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Volumi di energia elettrica venduta	MWh	76.045.817	6.894.441	-	82.940.258
Quota di energia rinnovabile venduta	%	71%	74%	-	71%
Volumi di gas venduto	Smc	5.068.822.825	875.382.187	-	5.944.205.012
Quota di gas green venduto	%	33%	60%	-	41%

Offerte commerciali	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Contratti totali firmati nell'anno	Numero	4.465.935	821.673	-	5.287.608
Quota di contratti con vendita di energia rinnovabile	%	56%	67%	-	60%
Quota di contratti con vendita gas con compensazione CO2	%	0,7%	29%	-	12%

Mobilità sostenibile	U.M.	Nord	Centro	Sud	Totale
Colonnine di ricarica in esercizio	Numero	4.217	617	-	4.834
Quantità di energia elettrica consumata nelle colonnine nel 2023	MWh	3.816.355	3.462	-	3.819.817

